



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Per il Periodo 2025 - 2027

(D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011)

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

SEZIONE STRATEGICA

PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrative degli enti locali.

Il dup è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il dup costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili.

E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo considerato dalla programmazione.

Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza.

Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato, vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente.

L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo elaborato, proprio per rispondere alla chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il dup si suddivide in due sezioni, denominate SEZIONE STRATEGICA e SEZIONE OPERATIVA.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato ed individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrare in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

La prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione Operativa, chiamata " Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile.

L' iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda ed ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del d.lgs. 267/2000 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in aree strategiche e missioni che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel piano triennale ed annuale della performance.

1) Gli organi di indirizzo politico sono il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale.

Tali organi sono stati rinnovati a seguito delle elezioni amministrative del 28 e 29 maggio 2023

Sindaco **Luciano Marino**

- **Concetta Nicosia**: Vice Sindaco e Assessore alle Politiche sociali e personale
- **Salvatore Rotolo**: Assessore alle Politiche Territoriali e alla transizione ecologica
- **Rosario Fabio Oliveri**: Assessore alle Politiche Scolastiche, Educative, Giovanili e Culturali, alle Politiche Finanziarie e alla transizione digitale.
- **Ciro Caltabellotta**: Assessore alle Politiche Produttive e promozionale e turismo
- **Rosaria Rizzo** : Assessore alle Politiche ricreative, aggregative e sportive.

L'organizzazione del Comune è articolata in Aree e Servizi:

AREA 1 – AREA AMMINISTRATIVA

Servizi:

- 1) Servizio affari generali
- 2) Servizi Culturali, Ricreativi, Sportivi e del Turismo
- 3) Servizi Biblioteca, archivio storico e museo
- 4) Servizi Socio assistenziali e di supporto alla persona
- 5) Servizi Scolastici ed Educativi, attività produttive ed occupazionali
- 6) Servizi demografici

AREA 2 – AREA ECONOMICO – FINANZIARIA

Servizi:

- 1) Programmazione, Bilancio ed economato
- 2) Servizio del Personale
- 3) Servizio finanza locale, entrate tributarie ed extra tributarie

AREA 3 - AREA TECNICA

Servizi:

- 1) Servizio della pianificazione urbanistica e gestione del territorio
- 2) Servizio di programmazione progettazione ed esecuzione lavori pubblici
- 3) Servizio manutenzione – custodia – gestione del patrimonio immobiliare dell'ente – tutela dell'ambiente dall'inquinamento

AREA 4 – AREA DI VIGILANZA E CUSTODIA

Servizi:

- 1) Servizio di vigilanza e custodia

Programma di mandato

Le linee programmatiche sono state redatte uniformemente al programma elettorale presentato ai cittadini e mirano a un rilancio sociale, economico e lavorativo dell'intero tessuto urbano della città di Lercara Friddi. Un rilancio necessario a causa della crisi che ormai da anni ha colpito il territorio, prima con la pandemia e successivamente con il “caro energia”. Nell'ottica di dare risposte certe alle esigenze manifestate dalla cittadinanza e non più prorogabili, l'Amministrazione lavorerà per arginare e contrastare tali trend negativi, dando nuova linfa al centro storico cittadino e rivitalizzando quartieri. I principi cui si ispirano tali linee programmatiche mirano alla realizzazione del Bene Comune, inteso come massima capacità di tutelare, salvaguardare, stimolare e promuovere le tematiche sociali, economiche, culturali e civili proprie di una comunità.

Un obiettivo certamente ambizioso, che si articolerà su otto differenti filoni in cui sono suddivise le presenti linee programmatiche:

- *Trasparenza e Buona Amministrazione*
- *Politiche Sociali*
- *Innovazione e Partecipazione*
- *I Giovani*
- *Pianificazione e Rigenerazione urbana*
- *Cultura Turismo Sport e Istruzione*
- *Il Tessuto commerciale*
- *Agricoltura e Territorio*

Ciascun settore svilupperà propri progetti specifici, ma tutti faranno parte di una programmazione unitaria volta a un sinergico e complessivo sviluppo del territorio. La visione sarà pertanto globale e condivisa: l'Amministrazione non lavorerà a compartimenti stagni, ma ciascun'azione sarà finalizzata al raggiungimento di un più ampio obiettivo generale. Sarà dunque necessario un costante coordinamento di iniziative e attività, un approccio fondato su una programmazione intersettoriale e che coinvolga un vasto numero di stakeholders. Lo sviluppo di Lercara Friddi e dell'intero tessuto territoriale sarà concepito mediante un'unica visione complessiva, efficiente e orientata al rilancio e allo sviluppo urbano della città di Lercara Friddi. Per tale ragione le presenti linee programmatiche, suddivise in otto diversi filoni, sono da leggere come un unicum, una progettualità congiunta che sia capace di integrare le differenti idee e proposte e i diversi piani di azione specifici di ciascun indirizzo strategico. Ed è proprio attraverso questa condivisione e azione congiunta che l'Amministrazione intende raggiungere – accelerandone i tempi – i più importanti obiettivi evidenziati per un rilancio a 360° dell'intero territorio. Tenendo ben a mente le continue limitazioni nei confronti delle Autonomie Locali cui l'Amministrazione dovrà far fronte, il percorso di rilancio della città di Lercara Friddi partirà inevitabilmente ponendo attenzione ai più fragili. La nostra Comunità deve viaggiare verso il futuro ad un'unica velocità, senza

lasciare indietro chi rallenta: non può esistere una città che avvantaggia solo chi è più forte. Per questo motivo dobbiamo garantire a tutti i cittadini l'accesso e servizi di qualità che garantiscono condizioni di equità, la possibilità di ricevere un sostegno in Sanitarie e Scolastiche per i fenomeni emergenti come bullismo, cyberbullismo, ludopatia; caso di bisogno e l'opportunità di ripartire se necessario. Abbiamo un'idea di futuro che parte dal superamento di ogni forma di discriminazione, diseguaglianza e che metta sempre più al centro la dignità della persona e la sua piena realizzazione. A tal riguardo si attiveranno iniziative:

- Creare una rete di servizi contro la solitudine e l'isolamento, soprattutto per gli anziani;
- Continuare e potenziare la collaborazione con il terzo settore, le parti sociali, le Parrocchie (la Caritas), al fine di contrastare l'esclusione sociale e la povertà, e mantenere una rete sociale attiva e inclusiva;
- Sviluppare progetti per le persone diversamente abili atti a favorire anche la loro vitaindipendente;
- Implementare, con risorse regionali e del PNRR, il welfare generativo per contrastare vecchie e nuove forme di povertà;
- Sviluppare progetti di sensibilizzazione in sinergia con le Istituzioni
- Potenziare lo sportello antiviolenza di genere, promuovendo campagne di sensibilizzazione ucon le reti territoriali;
- Potenziare l'offerta di servizi ricreativi, culturali e assistenziali per supportare le famiglie, in sinergia con le associazioni già attive sul territorio;
- Avviare e Potenziare i servizi socio-sanitaria garantendo un'assistenza territoriale attraverso la telemedicina e l'infermiere di comunità;
- Potenziare e supportare l'Ufficio del Garante alla Disabilità.

Per tornare a guardare con ritrovata fiducia al futuro e nell'ottica di fornire una spinta innovativa alla città di Lercara Friddi, grande attenzione sarà riservata a tutto ciò che concerne l'aspetto Green del territorio. Attività, iniziative, eventi e progetti saranno indirizzati in maniera imprescindibile alla tutela dell'ambiente. Intendendo, con il termine "ambiente", tutto ciò che esso comprende: incremento della raccolta differenziata, efficientamento energetico, miglioramento del decoro urbano, percorsi di riqualificazione e restyling di giardini, riduzione dell'inquinamento atmosferico e dei consumi energetici, valorizzazione del patrimonio verde comunale. L'obiettivo è ambizioso: rendere Lercara Friddi una delle città Green. Per raggiungere il traguardo, ribadendo la necessità di collegare sinergicamente in un'unica progettualità tutti gli obiettivi strategici, non si potrà prescindere dall'attenzione verso le dinamiche relative ai flussi turistici e delle iniziative culturali. Si lavorerà a progetti mirati a valorizzare e promuoverea livello regionale, nazionale e anche internazionale quelle tradizioni ed eccellenze del territorio che rappresentano la storia, l'identità e la cultura della comunità lercarese.

Il potenziamento dell'offerta turistica e culturale avverrà attraverso fasi consecutive, programmate, che possano definire e realizzare in maniera chiara la strategia di sviluppo turistico e rafforzare e custodire la nostra cultura, la nostra identità collettiva e il nostro modo di essere cittadini. In continuità con l'importante lavoro avviato, vogliamo:

- Costruire un'offerta turistica integrata e organica;
- Incentivare la nascita di una rete finalizzata allo sviluppo territoriale, alla promozione e alla comunicazione offerta turistica;
- Curare e consolidare un'immagine chiara di Lercara Friddi (brand, inteso come valore di

referenza culturalmente accreditato), della sua offerta turistica e delle sue attività;

- Definire prodotti turistici che possano rappresentare le peculiarità della nostra città per attrarre un numero sempre più elevato di turisti nel tempo;
- Promuovere progetti in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado per far conoscere il patrimonio storico-culturale e antropologico di Lercara Friddi e custodire la memoria delle tradizioni;
- Promuovere e migliorare un'offerta di turismo a misura delle persone, diversamente abili e anziane, con offerte dedicate. Promuovere il turismo delle origini per riscoprire la memoria familiare e i legami con il territorio;
- Promuovere forme di ospitalità sostenibile, forme adatte per innescare sul territorio processi di riqualificazione del patrimonio abitativo urbano;
- Continuare a Promuovere e a sostenere l'associazionismo locale con strumenti di democrazia partecipata perché attraverso le iniziative possano diventare sempre di più motore di crescita a tutti i livelli, non solo per diffondere conoscenze e crescita sociale, ma anche sviluppo economico e benessere.
- Proseguire nello sviluppo di una programmazione di qualità negli ambiti del teatro, della musica, del cinema, della letteratura e della poesia, per offrire la possibilità di un arricchimento culturale costante;
- Incentivare lo sviluppo e la fruizione della Biblioteca comunale come luogo privilegiato di crescita e di aggregazione;
- Favorire l'aggregazione dei cittadini a prendersi cura dei beni comuni attraverso lo strumento dei Patti di Collaborazione, con l'obiettivo di creare coesione e senso di appartenenza e di accrescere, in un'ottica di cura collettiva della comunità, la diffusione della cultura e la creazione di reti solidali.

Per una ripartenza a 360° dell'intero tessuto cittadino sarà altresì fondamentale sviluppare un piano di interventi volti al sostegno delle fasce più Giovani.

L'Amministrazione si impegnerà a:

- Creare uno spazio fisico nel quale i giovani possano esprimere la loro creatività ai massimi livelli, uno spazio inteso come centro di co-working e come centro di supporto per le iniziative di impresa e di co-progettazione sociale;
- Potenziare l'attività del Forum Giovani, con l'obiettivo di incentivare la partecipazione e la cittadinanza attiva e per stimolare l'empowerment;
- Creare e favorire relazioni internazionali - città gemellate - per incrementare gli scambi a livello artistico, culturale, economico e turistico; nonché promuovere un confronto per attivare percorsi educativi di cittadinanza attiva.

L'Amministrazione infine, si adopererà per promuovere lo sport, quale forma di aggregazione, formazione, crescita e di benessere, per questi motivi si impegnerà nella ricerca e nell'attuazione di progetti per la riqualificazione e messa a norma degli impianti sportivi esistenti per dare la possibilità di svolgere al meglio e quindi al massimo delle possibilità gli sport che nel nostro comune vengono praticati, con eguale attenzione sia per i più comuni che per i meno conosciuti, per incentivarne la crescita e diventare faro delle attività sportive di tutto il territorio.

Tutte queste azioni sono finalizzate a un rilancio in chiave culturale, sociale, turistica, sportiva ed

economica e saranno elementi imprescindibili per costruire la “Città che Verrà”. Una città che, al termine del mandato amministrativo, sarà restituita ai lercaresi migliorata, cresciuta e sviluppata sotto aspetti differenti e variegati. L' Amministrazione è pronta a raccogliere l'ambiziosa sfida per un completo rilancio della città e del territorio, con l'auspicio di un sereno e costruttivo confronto con tutti i rappresentanti del Consiglio Comunale e con l'intera cittadinanza lercarese. Ciascuno nel proprio ruolo e con i mezzi a propria disposizione potrà collaborare al raggiungimento degli obiettivi fissati. Nella piena consapevolezza che solo favorendo il coinvolgimento e la partecipazione di associazioni, volontari, comunità, cittadini e di tutti gli attori in campo sarà davvero possibile lavorare per il rilancio, la crescita e il bene della città di Lercara Friddi.

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato nel Documento programmatico di bilancio 2024, nel tener conto del mutato contesto di riferimento, conferma quanto pubblicato nella Nota di aggiornamento del DEF 2023. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi. Il 22 settembre scorso l'Istat ha portato dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo degli incentivi edilizi per l'anno 2022. Allo stesso tempo si dispone di nuove valutazioni provenienti dal monitoraggio sul costo per il superbonus per il 2023 con suo un incremento pari al 1,1 per cento del PIL. Contestualmente, si rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per l'anno in corso rispetto agli obiettivi del Programma di Stabilità contenuto nel DEF; risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico ivi stabilito per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto. Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi. L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nel 2023 e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 e successivamente si attesterà su un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025- 2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026. Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto di una minore rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione. L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026. I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi evidenziati dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta edilizi, da crediti pagabili a non pagabili. Date queste proiezioni, e considerata la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche⁶, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile). La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel Programma di Stabilità è contenuta, è pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del Programma di

Stabilità. Va inoltre sottolineato che l'approccio previsivo utilizzato, basato sui rendimenti a termine calcolati dall'attuale curva dei rendimenti, produce un significativo incremento del costo di finanziamento all'emissione che potrebbe risultare ampiamente sovrastimato. Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026. Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel Programma di Stabilità lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della previsione di spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi, ai quali può essere imputata pressoché interamente la variazione, e il rallentamento della crescita economica previsto, in particolare, per l'anno in corso e per il 2024.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate, e quello di assicurare sia il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL, sia un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL. In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che ha accompagnato la Nota di aggiornamento del DEF 2023 l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi obiettivi programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 5,3 per cento nel 2023, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026. La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, e in assenza di nuovi shock, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso. I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale sono stati autorizzati dal Parlamento l'11 ottobre e sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 dettagliate in questo Documento. Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel Programma di Stabilità di aprile, il Governo continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati. Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione e il potenziamento del taglio del cuneo fiscale, per supportare le famiglie più numerose. Il fondo per la riduzione della pressione fiscale sarà utilizzato per l'avvio della riforma del sistema fiscale. Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi. La riduzione del cuneo fiscale può altresì conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, pertanto mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici sia dei mercati finanziari. Come anticipato nel Programma di Stabilità, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie. I saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa e riduzione del tax-gap. Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella manovra di bilancio per triennio 2024-2026, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024. Grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale programmatico nel 2024 sale all'1,2 per cento, all'1,4 per cento nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 per cento, nel 2026. Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine. Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali.

Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno. Nel suo insieme il quadro programmatico di finanza pubblica aggiornato appare coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione europea per il 2024. La spesa primaria netta si colloca al di sotto del limite prefissato e il Governo presidierà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio qui delineati. La politica di bilancio continuerà, inoltre, a sostenere gli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea.

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Le ultime proiezioni del **Fondo Monetario Internazionale** sono per una crescita mondiale del 3,0% nell'anno che sta per concludersi e del 2,9% per il 2024. In entrambi i casi si tratta di un ritmo sensibilmente inferiore al +3,8%, performance media del Pil nel ventennio che ha preceduto la crisi pandemica. I Paesi emergenti continueranno a registrare incrementi maggiori rispetto a quelli maturi, con differenze in calo tra le due sponde dell'Atlantico. Gli Stati Uniti sono attesi in crescita dell'1,5%, appena tre decimali in più dell'Eurozona, a differenza di quest'anno, che dovrebbe chiudersi rispettivamente a +2,1% e +0,7%.

L'inflazione è stata la variabile più decisiva a partire dalla ripresa post-pandemica e il suo ruolo è destinato a restare centrale nelle politiche monetarie e in quelle fiscali, con tutto ciò che ne deriva per i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese. Il prossimo anno i prezzi dovrebbero crescere in media del 5,8%, vale a dire l'1,1% in meno di quest'anno, comunque su livelli ragguardevoli. Al momento attuale i rischi di nuove impennate per i prezzi energetici sono contenuti, ma il ritorno in patria di molte produzioni e la transizione energetica continueranno a spingere verso l'alto i prezzi dei beni di consumo, che negli Stati Uniti sono attesi in crescita del 2,8% e in Europa del 3,3%. In entrambi i casi si tratta di valori superiori al 2%, cioè il ritmo di crescita considerato ideale per le economie occidentali e questo dovrebbe spingere le banche centrali a muoversi con grande prudenza sul fronte dei tassi. Nuovi rialzi sembrano ormai esclusi, piuttosto il mercato inizia a ragionare sui primi tagli, che potrebbero arrivare già all'inizio della prossima estate. A questo proposito occorre ricordare che le decisioni di politica monetaria solitamente si manifestano con sei-otto mesi di ritardo sull'economia reale. Quindi, le strette che hanno caratterizzato buona parte di quest'anno potrebbero continuare a pesare ancora per qualche tempo.

IL QUADRO ECONOMICO NAZIONALE

I dati di contabilità nazionale mostrano che l'economia italiana, in linea con quella europea, sta progressivamente rallentando. La fase espansiva in cui l'Italia aveva osservato un differenziale di crescita positivo rispetto a Germania e Francia sembra essere ormai terminata. Dopo il primo trimestre dell'anno, in cui il PIL, sostenuto dalla domanda interna, ha registrato un incremento congiunturale positivo, mostrando una delle crescite più vivaci all'interno del panorama europeo, la situazione è cambiata. I dati del secondo trimestre, diffusi da Istat, sono peggiorativi rispetto alle anticipazioni estive e segnano una decisa decelerazione del ritmo di crescita. I servizi, che avevano mostrato un andamento positivo fino ai primi mesi dell'anno, non sembrano riuscire a compensare la battuta d'arresto che sta interessando l'industria. La fase di espansione della domanda interna ha avuto, infatti, un calo importante. Rispetto ai consumi, si nota una differenza tra beni e servizi. I consumi di beni sono calati dello 0,7% rispetto all'anno precedente, chiaramente influenzati negativamente dalla dinamica di aumento dei prezzi e rialzo dei tassi di interesse. I consumi di servizi sono invece aumentati del 3,6 rispetto all'anno prima per effetto residuo delle aperture post-pandemiche.

Sul fronte del commercio estero, le esportazioni e le importazioni di beni in valore sono andate incontro a una diminuzione nel secondo trimestre, come riflesso dell'indebolimento del commercio mondiale. Resta positivo però il recupero delle vendite dirette verso la Cina (+45,6%), mentre desta maggiore preoccupazione il calo verso la Germania, che è il primo partner commerciale dell'Italia. Il tasso di occupazione, secondo gli ultimi dati Istat, ha registrato una lieve flessione. Il calo, seppure meno accentuato, riguarda anche il tasso di disoccupazione. Rispetto alle dinamiche salariali, i dati di contabilità nazionale mostrano che finora la reazione salariale all'inflazione è stata molto contenuta, al contrario di altri Paesi, e questo favorirebbe i settori più vocati all'esportazione. La domanda di lavoro rimane elevata, anche se si osserva un rallentamento nell'ultimo trimestre. Il Governo, nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023 (NADEF), ha corretto al ribasso la previsione di crescita del PIL per il 2023, passando dall'1,0%, stimato nel Documento di Economia e Finanza 2023 (DEF) approvato in aprile, allo 0,8% attuale. Il 2024, alla luce della disattivazione della

clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità, sarà un anno particolare e, necessariamente, le misure di sostegno all'economia risentiranno di spazi di manovra limitati.

LA SICILIA

In Sicilia, nel 2022, in analogia a quanto osservato a livello nazionale, è proseguita la ripresa avviata l'anno precedente, successivamente alla crisi pandemica, anche se contrastata dalle nuove difficoltà indotte dalla guerra in Ucraina (rincaro dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici). Gli indicatori congiunturali si sono peraltro rivelati più incoraggianti rispetto alle aspettative, consigliando una leggera revisione delle stime di crescita del PIL per il 2022 previste nella Nota di Aggiornamento del DEFR di fine anno: da 3,3 al 3,5 per cento (Tab.1.3). La ripresa è stata guidata principalmente dal settore dei servizi grazie all'allentamento delle misure anti-Covid) e dalla capacità di spesa delle famiglie, a sua volta favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi. La crescita cumulata degli ultimi due anni recupera così quasi completamente, anche nella nostra regione, il volume pre-pandemico di attività economica.

La previsione tendenziale per l'anno 2023 effettuata con il Modello Multisetoriale della Regione Siciliana è stata anch'essa rivista in sensibile rialzo, dato il rallentamento dell'inflazione generata dagli eventi bellici. Lo scenario di crescita è stato anche delineato tenendo conto delle recenti stime inserite nel quadro programmatico del Documento di Economia e Finanza nazionale deliberato dal Consiglio dei Ministri nel mese di aprile e mostra per la Sicilia una crescita del Pil perfettamente in linea con quella del Mezzogiorno e dell'Italia. Le ripercussioni del conflitto in corso sono state comunque pesanti, sia in senso umanitario per le popolazioni colpite, sia per l'impatto del rincaro dei prezzi. La dinamica di quest'ultimi, certificata dagli indici Istat, ha infatti mostrato una sensibilità più elevata in Sicilia rispetto al resto del Paese l'indice dei prezzi per l'intera collettività, che annualmente si era a lungo mantenuto sotto al punto percentuale, nel 2021 è salito in Sicilia al 2,3% e nel 2022 al 9,7%. I rincari maggiori si sono concentrati nei prezzi di energia elettrica, gas e combustibili, la cui ascesa rapida dai primi mesi del 2022, ha avuto inevitabili e sensibili effetti su altri comparti, quali quello dei beni alimentari (+10,2%), dei trasporti (+11,1%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+6,3%). Nei primi mesi del 2023 l'inflazione è apparsa in rallentamento per effetto della riduzione del prezzo del gas e dei prodotti energetici. La contrazione della domanda e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento che è stata attuata dai governi europei per fronteggiare la crisi, hanno agito efficacemente e nei fatti stanno cominciando a dare i risultati attesi.

A) CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti. Il numero degli abitanti diminuisce, si registra una diminuzione della popolazione giovane costretta a migrare in cerca di occupazione infatti al censimento 31/12/2011 il numero degli abitanti era 6.935, mentre al 31/12/2021 è 6420 e al 31.12.2022 è n. 6272

In dati confermano il trend decrescente del numero di persone residenti a Lercara Friddi, che già si registra da diversi anni.

Al 30/06/2024 la popolazione residente è di n. 6177

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

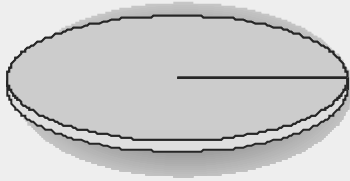
Nel Comune di Lercara Friddi si registra un progressivo invecchiamento della popolazione.

Il saldo naturale, ovvero la differenza tra i nati e i morti, è negativo.

Infatti il numero dei morti supera il numero dei nati nell'anno di riferimento.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto fra la popolazione ultra 65 enne e la popolazione fra 0 e 14 anni, per il periodo in esame è pari a 2,15

Popolazione legale al censimento	n°	6.935
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	n°	3.328
di cui: maschi	n°	
femmine	n°	
nuclei familiari	n°	
comunità/convivenze	n°	
Popolazione al 01/01/ 2023 (penultimo anno precedente)	n°	
Nati nell'anno	n°	
Deceduti nell'anno	n°	
Saldo naturale	n°	
Immigrati nell'anno	n°	
Emigrati nell'anno	n°	
Saldo Migratorio	n°	
Popolazione al 31/12/ 2023 (penultimo anno precedente)	n°	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n°	

		
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n°	
In età adulta (30/65 anni)	n°	
In età senile (oltre 65 anni)	n°	

ultimo quinquennio	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2019	0,66%	1,20%
2020	0,46%	1,18%
2021	0,62%	1,66%
2022	0,00%	0,00%
2023	0,00%	0,00%

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
abitanti	n°
entro il	

Livello di istruzione della popolazione residente:

Condizione socio-economica delle famiglie

Le condizioni socio economiche della popolazione lercarese sono caratterizzate da un certo divario rispetto al resto d'Italia , i problemi sono legati ad un'offerta di occupazione qualitativamente molto modesta da parte del sistema produttivo ed istituzionale .

Una delle priorità dell'Ente è l'adozione di misure economiche e sociali in grado di contenere la diffusa situazione di disagio-economico.

Nel corso di questi anni è stato assicurato alle famiglie un sistema integrato di interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità e diritti prevenendo, eliminando o riducendo le condizioni di disagio individuale o familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non

Segue - Condizione socio-economica delle famiglie:

autonomia.

Si assiste continuamente ad un aggravamento della crisi economica che vede crescere a dismisura le richieste di contributo economico.

Questo ha creato non pochi problemi, anche in termini di risorse finanziarie, che non ha permesso una adeguata risposta ai cittadini da parte dell'ente Comune. Le richieste, presentate anche da pensionati e persone che non erano afferenti al servizio sociale, evidenziano il disagio economico che vivono molte delle nostre famiglie lercatesi.

B) TERRITORIO

Lercara Friddi sorge quasi alle falde di Colle Madore e del suo sito archeologico sicano, tra il vallone del Landro e la vallata di Fiumetorto e del Platani. Si trova sulla direttrice Palermo - Agrigento, ad un'altezza media di 670 metri s.l.m.

Il territorio, ricco di giacimenti solfiferi e di sorgive, presenta un profilo geometrico irregolare, con variazioni altimetriche accentuate, che vanno da un minimo di 372 a un massimo di 900 metri sul livello del mare. L'abitato, che sorge su un dolce declivio, è interessato da espansione edilizia; ha un andamento plano-altimetrico inclinato.

SUPERFICIE IN KMQ.	3.456,00				
RISORSE IDRICHE					
Laghi					n°
Fiumi e Torrenti					n°
STRADE					
Statali Km		Provinciali Km		Comunali Km	455,00
Vicinali Km	1.234,00	Autostrade Km	0,00		
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
Piano regolatore adottato	NO	Data ed estremi provvedimento di approvazione			
Piano regolatore approvato	NO				
Programma di fabbricazione	NO				
Piano edilizia economica e popolare	NO				
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
Industriali	NO				
Artigianali	NO				
Commerciali	NO				
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7. D.L.vo 77/95)					SI
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)					S
AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE			
P.E.E.P	3.450,00	0,00			
P.I.P	0,00	0,00			

C) STRUTTURE E ATTREZZATURE

Gli asili nido comunali rientrano nella gamma dei servizi a domanda individuale resi dal Comune a seguito di specifica domanda dell'utente.

L'asilo nido è una istituzione di carattere assistenziale ed educativo derivante da esigenze della società moderna: la madre, pur avendo il diritto di usufruire di periodi di assenza dal lavoro per il primo anno di vita del bambino, ha spesso difficoltà a provvedere all'assistenza del piccolo; qui si inserisce il nido, che le viene in aiuto accogliendo minori dai tre mesi ai tre anni di età.

Le finalità dell'asilo nido sono sostanzialmente tre,

- Educative affiancando i genitori nella crescita dei loro figli, attraverso anche un Progetto Educativo stilato dagli operatori che comprende attività che cercano di soddisfare i bisogni dei bambini nel rispetto dei loro tempi di crescita;
- Sociali offrendo ai bambini un luogo di socializzazione e di relazione con gli altri bambini;
- Culturali in quanto offrono un modello culturale che non opera discriminazione nell'erogazione del servizio e sono inoltre luoghi di promozione della cultura dei diritti dell'infanzia.

La Scuola Media Trieste, diventata Istituto Comprensivo nel 1999, con l'accorpamento della Scuola Elementare e della Scuola d'Infanzia, si è ampliata territorialmente con l'accorpamento nell'anno 2012/13 dell'istituto comprensivo della sede di Castronovo e nell'a.s. 2014/15 dell'istituto comprensivo della sede di Vicari.

TIPOLOGIA		Esercizio In Corso Anno 2024	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	
Asili nido	N.	1	22	22	22	22
Scuole materne	N.	1	129	129	129	129
Scuole elementari	N.	1	321	321	321	321
Scuole medie	N.	1	211	211	211	211
Strutture residenziali per anziani	N.					
Farmacie Comunali						
Rete fognaria in Km - bianca			0,00	0,00	0,00	0,00
- nera			0,00	0,00	0,00	0,00
- mista			13,00	13,00	13,00	13,00
Esistenza depuratore			NO	NO	NO	NO
Rete acquedotto in Km			18,00	18,00	18,00	18,00
Servizio idrico integrato			NO	NO	NO	NO
Aree verdi, parchi, giard. nø			2	2	2	2
hq.			2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Punti luce illuminazione Pubblica. nø.			1.516	1.516	1.516	1.516
Rete gas in Km.			25,00	25,00	25,00	25,00
Raccolta rifiuti in quintali			0,00	0,00	0,00	0,00
- civile			0,00	0,00	0,00	0,00
- industriale			0,00	0,00	0,00	0,00
- racc. diff.ta			SI	SI	SI	SI
Esistenza discarica			NO	NO	NO	NO
Mezzi operativi			2	2	2	2

Veicoli	7	7	7	7
Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO
Personal Computer	76	76	76	76
STRUTTURE - Altre Strutture				

ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

PATTO TERRITORIALE

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Impegni di mezzi finanziari	Durata dell'accordo	Data sottoscrizione
				14/10/1997

ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (Specificare)

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Impegni di mezzi finanziari	Durata dell'accordo	Data sottoscrizione

D) ECONOMIA INSEDIATA

L'economia del paese è basata soprattutto sulle attività commerciali, particolare importanza riveste anche il settore dell'agricoltura con la coltivazione di cereali, frumento, ortaggi, foraggi, viti, olivi, agrumeti e altri frutteti nonché con l'allevamento di bovini, suini, ovini, caprini, equini e avicoli ,altri settori di rilievo per l'economia del paese sono quelli dell'edilizia e dell'artigianato. Interessante è l'artigianato, in particolare quello specializzato nella lavorazione del legno e del ferro battuto.

Il terziario si compone di una buona rete commerciale e dell'insieme dei servizi più qualificati, che comprendono quelli bancario, assicurativo e dei fondi pensione. Tra le strutture sociali si annoverano asili nido e case di riposo. Le strutture scolastiche permettono di frequentare le scuole dell'obbligo e il liceo scientifico; per l'arricchimento culturale è presente la biblioteca civica. Le strutture ricettive offrono possibilità di ristorazione e di soggiorno. Per lo sport e il tempo libero è a disposizione un campo da calcio. A livello sanitario è assicurato il servizio farmaceutico;

Purtroppo in tutti i settori si rilevano segnali di recessione dovuti alla crisi economica che quest'anno tende ad aumentare rispetto agli altri anni.

le famiglie di Lercara Friddi stanno subendo pesantemente le conseguenze della crisi economica. Molti lavoratori si sono trovati disoccupati . Tale situazione di disagio ha provocato la costante contrazione del numero di abitanti residenti sul territorio e il sempre minor numero di nascite, che non riesce a coprire il numero dei decessi registrati ogni singolo anno. Un dato significativo è rappresentato anche dal basso numero di popolazione appartenente alla fascia d'età compresa tra i 15/29 anni, segno evidente della migrazione fuori dal territorio comunale delle persone in cerca di prima occupazione.

È sede, oltre che dei consueti uffici municipali e postali, del distretto scolastico, di carabinieri e polizia stradale.

Con il Decreto 5 agosto 2022, il Ministero dell'Interno ha aggiornato il Piano degli indicatori di bilancio. Il Ministero dell'Interno con il Decreto 5 agosto 2022 ha revisionato il Piano degli indicatori ed i risultati attesi di bilancio previsti dall'articolo 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011.

Dal decreto emerge che la rigidità strutturale del bilancio e la sostenibilità del disavanzo a carico dell'esercizio sono l'oggetto principale della modifica.

Nello specifico, gli indicatori modificati prevedono al denominatore anche le entrate in conto capitale destinate al ripiano del disavanzo e in particolare, gli indicatori con il quale si mettono a confronto le spese rigide (disavanzo, personale e debito) rispetto alle entrate.

A decorrere dall'esercizio 2023 le modifiche saranno in vigore e la prima applicazione concreta riguarderà il rendiconto riferito alla gestione 2022 e il bilancio di previsione 2023-2025, dei quali il piano medesimo costituisce allegato obbligatorio a norma del comma 3 dell'articolo 18-bis del D.Lgs n. 118/2011.

Infine, in riferimento agli anni 2020, 2021 e 2022, riguardo i parametri di deficitarietà strutturale, l'articolo 37-quinquies del D.L. n. 21/2022, ha previsto che gli enti locali annoverano tra gli incassi anche i ristori destinati alla compensazione delle minori entrate derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Il comune di Lercara Friddi dalla certificazione che segue non risulta strutturalmente deficitario.

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
2) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
3) Anticipazione chiuse solo contabilmente	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
4) Sostenibilita' debiti finanziari	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
5) Sostenibilita' disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
6) Debiti riconosciuti e finanziati	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
7) Debiti in corso di riconoscimento	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 23 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n.213 del 03/07/2001 le Posizioni Organizzative nominate con determinazioni sindacale da cui ne derivano le attribuzioni di responsabilità dei seguenti settori:

- 1) AREA AMMINISTRATIVA - Responsabile dell'Area - Buttaci Salvatrice
- 2) AREA ECONOMICO FINANZIARIA - Responsabile dell'Area - Antonino Miceli
- 3) AREA TECNICA - Responsabile dell'Area- Antonio Candela
- 4) AREA DI VIGILANZA - Responsabile dell'Area- Antonino Miceli

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

Alla luce della perimetrazione dell'ambito oggettivo di applicabilit  della norma si   proceduto con deliberazione del consiglio comunale n . 55 del 19.12.2022 alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni pubbliche possedute ex art. 20 d. lgs. 175/2016 come modificato dal d. lgs 16/06/2017 n. 100.

Le partecipazioni sono le seguenti:

- 1) SRR Palermo provincia ovest s cpa con partecipazione al 4,638%
- 2) societa AMAP spa con quota di partecipazione pari ad 0,00089%
- 3) GAL

Le suddette partecipazioni possono essere definite micropartecipazioni.

Il comune di Lercara friddi ha ceduto la gestione del servizio di illuminazione votiva alla ditta SIAE SRL di CASCIAGO.

Lercara fa parte dell'Unione dei comuni del Corleonese

	Esercizio In Corso	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	
CONSORZI	n. 1				
AZIENDE	n.				
ISTITUZIONI	n.				
SOCIETA' DI CAPITALI	n. 2	2	2	2	
CONCESSIONI	n. 1	1	1	1	
Denominazione Consorzio/i					
Comune/i associato/i (indicare n.tot. e nomi)					
Denominazione Azienda/e					
Ente/i Associato/i					
Denominazione Istituzione/i					
Ente/i Associato/i					
Denominazione S.p.A. SRR PALERMO OVEST - SOCIETA AMAP SPA					
Ente/i Associato/i					

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

Segue - Ente/i Associato/i

GAL METROPOLI EST

Servizi gestiti in concessione
SIAE S.R.L. - CASCIAGO (VA)

Soggetti che svolgono i servizi

Unione di Comuni(se costituita) N. 1
Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)
UNIONE DEI COMUNI DEL CORLEONESE

Altro (specificare)

5.3 Indirizzi generali di natura strategica

Principali investimenti programmati per il triennio 2025 - 2027				
Missione	Denominazione	2025	2026	2027
	MANUTENZIONE EDIFICI COMUNALI	111.000,00	113.000,00	113.000,00
	OPERE LIBRARIE E MUSEO	18.075,98	18.075,98	18.075,98
	MANUTENZIONE EDIFICI SCOLASTICI	4.071.555,83	0,00	0,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E POTENZIAMENTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	194.000,00	200.000,00	200.000,00
	IMPIANTI SPORTIVI	0,00	2.432.197,46	0,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	2.206.565,55	12.918.340,83	0,00
	OPERE DI URBANIZZAZIONE	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	MANUTENZIONE STRADE	0,00	172.000,00	0,00
	INCARICHI PROFESSIONALI	84.732,46	76.732,46	0,00
	MESSA IN SICUR. RIQUALIF. EFF. ENERG. EDIF.ASILO NIDO	0,00	2.864.990,38	0,00
	Totale	6.708.929,82	18.818.337,11	354.075,98

Finanziamento degli investimenti		2025	2026	2027
	Oneri di urbanizzazione	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	Alienazione beni Immobili			
	Contributi da privati	0,00	172.000,00	0,00
	Avanzo di amministrazione	0,00		
	Mutui passivi			
	Altre entrate	6.685.929,82	18.623.337,11	331.075,98
	Totale	6.708.929,82	18.818.337,11	354.075,98

b) Programmi e progetti di investimenti in corso

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (Oggetto dell'Opera)	CODICE: Missione Programma	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO (InEuro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Descrizione Estremi)
			TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
TOTALI			0,00	0,00	

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.).

- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;

delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione.

Sul fronte della spesa è confermata la linea di rigore e del risparmio. Si riscontra la quasi impossibilità a finanziare le spese di investimento.

La spesa per il **personale** ammonta ad €. 2.501.954,66 e per IRAP €. 161.922,18

I mutui sono stati estinti nel 2024.

RIPIANO DISAVANZO NEL 2025 € 223.745,87

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2025	2026	2027
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.840.520,53	2.691.829,52	2.691.588,65
2	Giustizia	5.900,00	5.900,00	5.900,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	426.068,16	424.068,16	424.068,16
4	Istruzione e diritto allo studio	224.716,71	224.716,71	224.716,71
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	315.899,95	195.899,95	195.899,95
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.500,00	3.500,00	3.500,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101.487,11	101.487,11	101.487,11
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.489.200,00	1.489.200,00	1.489.200,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.625.752,04	998.262,45	998.262,45
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi da ripartire	481.300,77	478.893,16	478.893,16

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE		8.514.345,27	6.613.757,06	6.613.516,19

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2025	2026	2027
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.840.520,53	2.691.829,52	2.691.588,65
	1	Organi istituzionali	217.160,00	217.160,00	217.160,00
	2	Segreteria generale	913.427,45	810.927,45	810.927,45
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	355.846,56	332.032,78	332.032,78
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	336.097,10	323.897,10	323.897,10
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	42.395,54	37.395,54	37.154,67
	6	Ufficio tecnico	422.959,37	422.959,37	422.959,37
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	336.581,66	336.581,66	336.581,66
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	216.052,85	210.875,62	210.875,62
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	5.900,00	5.900,00	5.900,00
	1	Uffici giudiziari	5.900,00	5.900,00	5.900,00
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	426.068,16	424.068,16	424.068,16
	1	Polizia locale e amministrativa	426.068,16	424.068,16	424.068,16
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	224.716,71	224.716,71	224.716,71
	1	Istruzione prescolastica	501,00	501,00	501,00
	2	Altri ordini di istruzione	97.570,02	97.570,02	97.570,02
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
	7	Diritto allo studio	126.645,69	126.645,69	126.645,69
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	315.899,95	195.899,95	195.899,95
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	125.899,95	125.899,95	125.899,95
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	190.000,00	70.000,00	70.000,00
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	1	Sport e tempo libero	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	2	Giovani	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
7		Turismo	0,00	0,00	0,00
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101.487,11	101.487,11	101.487,11
	1	Urbanistica	1.487,11	1.487,11	1.487,11
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.489.200,00	1.489.200,00	1.489.200,00
	1	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.200,00	1.200,00	1.200,00
	3	Rifiuti	1.487.000,00	1.487.000,00	1.487.000,00
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico local	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.625.752,04	998.262,45	998.262,45
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	718.968,45	160.968,45	160.968,45
	2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1.839.929,59	770.440,00	770.440,00
	5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	0,00	0,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	66.854,00	66.854,00	66.854,00
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
	1	Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi da ripartire	481.300,77	478.893,16	478.893,16
	1	Fondo di riserva	38.000,00	40.000,00	40.000,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	424.494,59	423.893,16	423.893,16
	3	Altri fondi	18.806,18	15.000,00	15.000,00
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99		Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE			8.514.345,27	6.613.757,06	6.613.516,19

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2025	2026	2027
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	195.732,46	189.732,46	113.000,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	4.071.555,83	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	18.075,98	18.075,98	18.075,98
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.941.180,56	2.432.197,46	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.423.565,55	12.345.000,00	223.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	968.340,83	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	2.864.990,38	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE		8.650.110,38	18.818.337,11	354.075,98

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2025	2026	2027
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	195.732,46	189.732,46	113.000,00
	1	Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
	2	Segreteria generale	76.732,46	76.732,46	0,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	111.000,00	113.000,00	113.000,00
	6	Ufficio tecnico	8.000,00	0,00	0,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00
	1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
	1	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	4.071.555,83	0,00	0,00
	1	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
	2	Altri ordini di istruzione	4.071.555,83	0,00	0,00
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
	7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	18.075,98	18.075,98	18.075,98
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	18.075,98	18.075,98	18.075,98
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.941.180,56	2.432.197,46	0,00
	1	Sport e tempo libero	891.383,61	2.432.197,46	0,00
	2	Giovani	1.049.796,95	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.941.180,56	2.432.197,46	0,00
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
7		Turismo	0,00	0,00	0,00
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.423.565,55	12.345.000,00	223.000,00
	1	Urbanistica	2.423.565,55	12.345.000,00	223.000,00
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	968.340,83	0,00
	1	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	968.340,83	0,00
	3	Rifiuti	0,00	0,00	0,00
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico local	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	2.864.990,38	0,00
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	0,00	2.864.990,38	0,00
	2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
	5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	0,00	0,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
	1	Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99		Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE			8.650.110,38	18.818.337,11	354.075,98

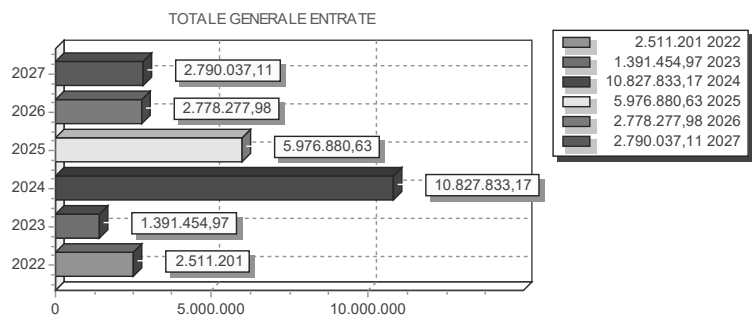
d) FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro Riassuntivo							
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2025	1° Anno successivo 2026	2° Anno successivo 2027	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	2.511.201,00	1.391.454,97	3.436.086,10	2.968.033,25	2.778.277,98	2.790.037,11	-13,62 %
Contributi e Trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE ENTRATE	2.511.201,00	1.391.454,97	3.436.086,10	2.968.033,25	2.778.277,98	2.790.037,11	-13,62 %
Proventi Oneri di Urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	0,00	0,00	5.302.659,30	1.067.666,82	0,00	0,00	-79,87 %
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.511.201,00	1.391.454,97	8.738.745,40	4.035.700,07	2.778.277,98	2.790.037,11	-53,82 %

(Continua)

Quadro Riassuntivo (Segue)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2025	1° Anno successivo 2026	2° Anno successivo 2027	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	-89.069,32	-30.688,47	-30.688,47	-23.000,00	-23.000,00	-23.000,00	-25,05 %
Proventi di urbanizzazione destinati ad investimenti	89.069,32	30.688,47	53.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	-56,60 %
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Altre Accensioni Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	0,00	0,00	2.066.776,24	1.941.180,56	0,00	0,00	-6,08 %
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	2.089.087,77	1.941.180,56	0,00	0,00	-7,08 %
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	2.511.201,00	1.391.454,97	10.827.833,17	5.976.880,63	2.778.277,98	2.790.037,11	-44,80 %



e) ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

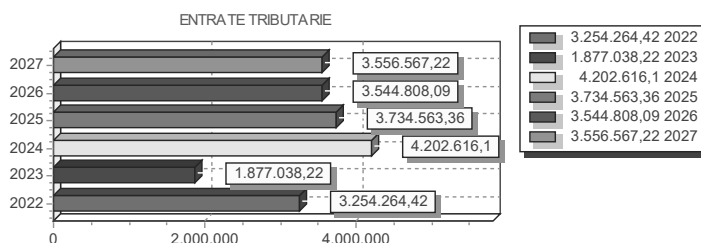
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2025	1° Anno successivo 2026	2° Anno successivo 2027	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	2.511.201,00	1.391.454,97	3.436.086,10	2.968.033,25	2.778.277,98	2.790.037,11	-13,62 %
Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	743.063,42	485.583,25	766.530,00	766.530,11	766.530,11	766.530,11	0,00 %
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE	3.254.264,42	1.877.038,22	4.202.616,10	3.734.563,36	3.544.808,09	3.556.567,22	-11,14 %

TARI – TASSA SUL SERVIZIO RIFIUTI

Il termine per approvare i PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva è disallineato rispetto a quello stabilito dal TUEL per l'approvazione del bilancio di previsione. Infatti, il comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021 fissa al 30 aprile di ciascun anno il termine per i suddetti adempimenti.

Per quanto concerne il PEF 2022/2025, gli enti dovranno provvedere all'aggiornamento biennale 2024/2025 previsto dall'art. 7.3 della deliberazione ARERA n. 363/2021, di approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il 2° periodo regolatorio 2022/2025, in conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione ARERA n. 389/2023.

Il 12.01.2024 sono state pubblicate le "Linee guida interpretative" per



l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto 2021, n. 363 e successive integrazioni e modificazioni.

Le risultanze dei fabbisogni standard sono a oggi disponibili solo per le regioni a statuto ordinario. Pertanto, la norma recata dal comma 653 in questione non è applicabile nei confronti dei comuni delle regioni a statuto speciale.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

La legge di bilancio 2023 è intervenuta sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, affidando a un decreto del MEF, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Dal 2024 differenziazione delle aliquote :è stato pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale n. 172/2023, il decreto 7 luglio 2023 del Ministero dell'Economia e delle Finanze** attuativo dell'art. 1, comma 756, della L. 160/2019, che individua le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote Imu.

Nella G.U. n. 278 del 28 novembre è stata pubblicata la legge n. 170 del 27 novembre 2023, di conversione, con modificazioni, del D.L. 132/2023, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali; si segnala, tra le varie novità di interesse per i Comuni, l'introduzione dell'art. 6-ter, che sancisce la proroga dell'obbligo di utilizzo del prospetto delle aliquote IMU e che definisce la disciplina della spending review richiesta agli enti locali.

Il MEF ricorda che **l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del Prospetto** di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge n. 160 del 2019, **accedendo all'applicazione informatica** disponibile nel Portale del federalismo fiscale, **decorre dall'anno di imposta 2025**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6-ter del D.L. n. 132 del 2023 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 170 del 2023.

ENTRATE	ALIQUOTE		GETTITO	
	Esercizio in corso 2024	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Esercizio bilancio previsione annuale
1° casa	9,60	9,60	0,00	0,00
2° case	9,60	9,60	1.331.868,92	1.331.868,92
Recupero anni Precedenti			0,00	0,00
GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE(A)			1.331.868,92	1.331.868,92
Fabbricati Produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero anni Precedenti			0,00	0,00
GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZ.(B)			0,00	0,00
TOTALE GETTITO (A+B)			1.331.868,92	1.331.868,92

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni

Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione della congruità del gettito iscritto, per ciascuna risorsa, nel triennio, in rapporto ai cespiti imponibili

Indicazione del nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli tributi

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2025	1° Anno successivo 2026	2° Anno successivo 2027	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.532.793,94	1.799.449,13	4.006.739,40	3.092.626,19	2.352.126,19	2.352.126,19	-22,81 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE	2.532.793,94	1.799.449,13	4.006.739,40	3.092.626,19	2.352.126,19	2.352.126,19	-22,81 %



Valutazione dei trasferimenti erariali in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi di settoreli

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attivita' diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc..)

Altre considerazioni e vincoli

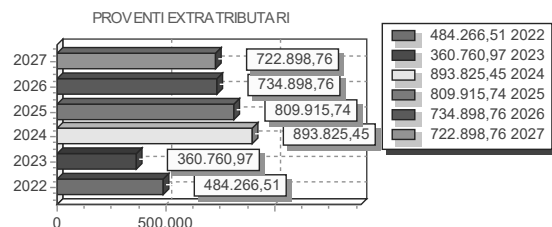
e) ANALISI DELLE RISORSE

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2025	1° Anno successivo 2026	2° Anno successivo 2027	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	318.494,57	236.008,80	446.096,00	400.866,25	380.096,00	380.096,00	-10,14 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	134,40	20.000,00	78.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	-67,95 %
Interessi attivi	0,16	0,20	77,00	20,00	20,00	20,00	-74,03 %
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Rimborsi e altre entrate correnti	165.637,38	104.751,97	369.652,45	384.029,49	329.782,76	317.782,76	3,89 %
TOTALE	484.266,51	360.760,97	893.825,45	809.915,74	734.898,76	722.898,76	-9,39 %

Proventi delle sanzioni Codice della strada

Nel 2025-2026- 2027, si prevede di incamerare rispettivamente €. 25.000,00 - € 25.000,00 - € 25.000,00



Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in Rapporto all'entita' dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2025	1° Anno successivo 2026	2° Anno successivo 2027	
	1	2	3	4	5	6	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	110.594,08	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Contributi agli investimenti	3.264.989,76	1.372.840,78	14.068.022,07	6.667.853,84	18.605.261,13	313.000,00	-52,60 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	250.000,00	0,00	0,00	172.000,00	0,00	100,00 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.562,48	33.076,61	45.000,00	15.000,00	0,00	0,00	-66,67 %
Altre entrate in conto capitale	89.069,32	30.688,47	53.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	-56,60 %
Alienazione di attività finanziarie	74,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Tributi in conto capitale	86.438,10	12.812,48	20.000,00	25.000,00	0,00	0,00	25,00 %
TOTALE	3.461.133,66	1.699.418,34	14.296.616,15	6.730.853,84	18.800.261,13	336.000,00	-52,92 %

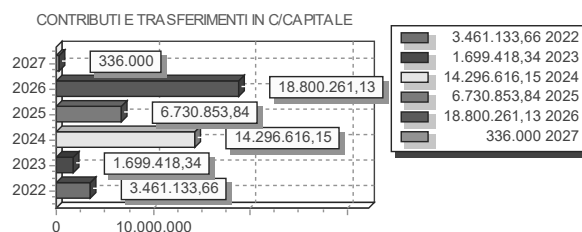


Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

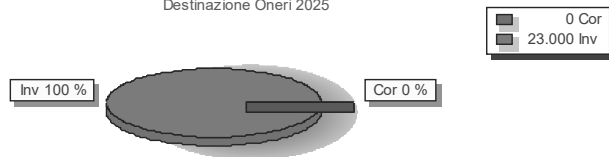
PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2025	1° Anno successivo 2026	2° Anno successivo 2027	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Oneri che finanziano investimenti	89.069,32	30.688,47	53.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	-56,60 %
TOTALE	89.069,32	30.688,47	53.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	-56,60 %

Proventi da oneri concessori sono stati previsti € 23.000,00 - 23000,00 - 23.000,00 che finanziano: opere di urbanizzazione primaria e secondaria

a) Opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

Destinazione Oneri 2025



Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilita' degli strumenti urbanistici vigenti

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'

Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte

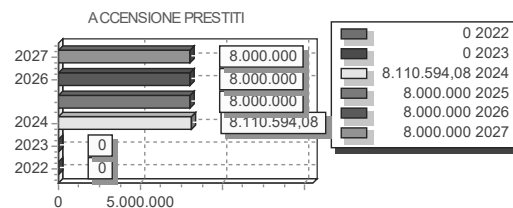
Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2025	1° Anno successivo 2026	2° Anno successivo 2027	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	110.594,08	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00	8.110.594,08	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00	-1,36 %

Nel triennio in esame l'Ente non ha previsto l'accensione di nuovi mutui.



Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di inebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

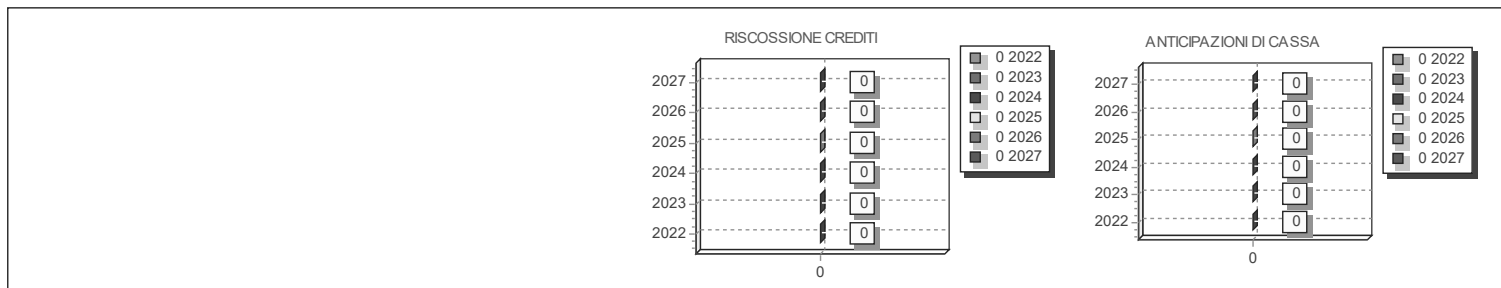
Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2022 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2023 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2024 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2025	1° Anno successivo 2026	2° Anno successivo 2027	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di Crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %



Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

L'ente dal 2020 non ha fatto più ricorso all'anticipazione di tesoreria, ha solo utilizzato i somme vincolate.

Altre considerazioni e vincoli

f) Analisi indebitamento

Errore leggendo un campo Rich Text.

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente 1.555.814,83

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/ 2023	1.555.814,83
Fondo cassa al 31/12/ 2022	2.557.533,64
Fondo cassa al 31/12/ 2021	1.541.563,99

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2023	0	3.756,68
2022	0	5.779,57
2021	0	9.303,68

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2023	3.756,68	12.115.119,44	0,03 %
2022	5.779,57	6.271.324,87	0,09 %
2021	9.303,68	8.002.469,69	0,12 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2023	0,00
2022	0,00
2021	0,00

Eventuale

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad €.223.745,87, per il quale il Consiglio Comunale ha definito un piano di rientro in n._1_ annualità, con un importo di recupero annuale pari ad €.223.745,87

Ripiano ulteriori disavanzi

finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei D. Lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento (fra cui, art. 3, commi 17 e seguenti, della legge n. 350 del 2003; art. 62 del D.Lgs. n. 118 del 2011, per le regioni; artt. 202 e seguenti del D.Lgs. n. 267 del 2000, per gli enti locali).

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali



COMUNE DI LERCARA FRIDDI
Piazza Alcide Romano, 19
90025 (PA)
C.F. 00627950827 P. IVA 00627950827

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ESERCIZIO: 2025

Allegato d) - Limiti di indebitamento Enti Locali
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendimento penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, ex art. 204 o, 1 del D.Lgs. N. 118 del 2011)				
		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3.495.805,95	3.983.411,38	3.699.585,57
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	8.089.194,78	2.407.247,13	3.404.126,19
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	536.118,71	724.923,89	694.923,89
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		12.115.119,44	7.115.581,51	6.798.634,76
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1): Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(+)	1.211.511,94	711.558,15	679.863,47
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)			
Contributi contributivi erariali in o/interessi su mutui	(+)			
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)			
Ammontare disponibile per nuovi interessi		1.211.511,94	711.558,15	679.863,47
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)			
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)			
TOTALE DEBITO DELL'ENTE				
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzia per le quali è stato costituito accantonamento				
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento				

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente 1.555.814,83

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/ 2023	1.555.814,83
Fondo cassa al 31/12/ 2022	2.557.533,64
Fondo cassa al 31/12/ 2021	1.541.563,99

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2023	0	3.756,68
2022	0	5.779,57
2021	0	9.303,68

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2023	3.756,68	12.115.119,44	0,03 %
2022	5.779,57	6.271.324,87	0,09 %
2021	9.303,68	8.002.469,69	0,12 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2023	0,00
2022	0,00
2021	0,00

Eventuale

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad €223.745,87, per il quale il Consiglio Comunale ha definito un piano di rientro in n._1_ annualità, con un importo di recupero annuale pari ad €223.745,87

Ripiano ulteriori disavanzi

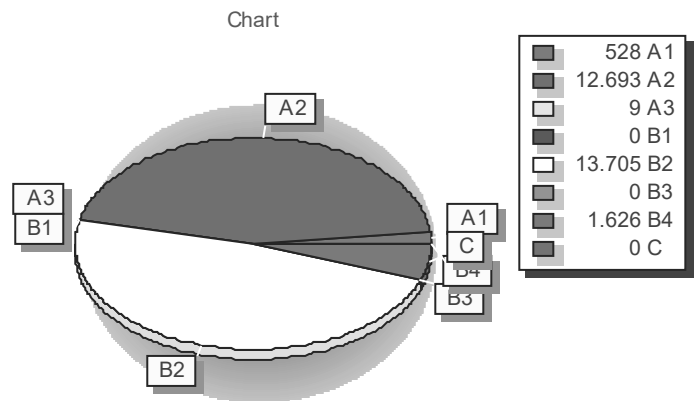
g) EQUILIBRI

EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

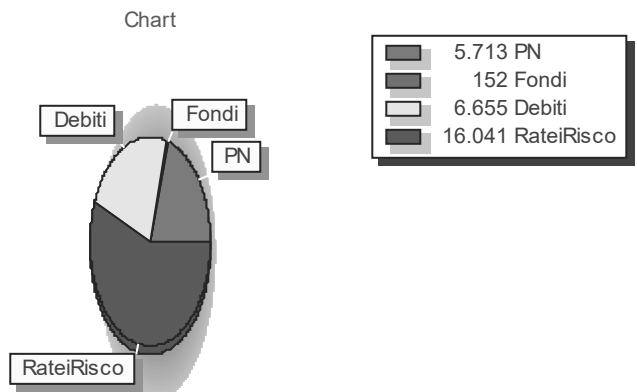
Attivo Patrimoniale 2023

Immobilizzazioni immateriali	528.046,43
Immobilizzazioni materiali	12.692.929,48
Immobilizzazioni finanziarie	8.827,30
Rimanenze	0,00
Crediti	13.705.219,41
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	1.625.534,90
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	28.560.557,52



Passivo Patrimoniale 2023

Patrimonio netto	5.712.527,23
Fondi per rischi ed oneri	152.443,05
Debiti	6.654.652,03
Ratei e risconti passivi	16.040.935,21
Totale	28.560.557,52



g) EQUILIBRI

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perchè i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Il nuovo vincolo di finanza pubblica denominato "pareggio di bilancio" che a partire dal 2016 sostituisce il patto di stabilità, non considera nel suo meccanismo di calcolo la gestione di cassa ma solo quella di competenza.

Ciò nonostante gli enti devono continuare a verificare la compatibilità degli impegni di spesa e dei conseguenti pagamenti con i vincoli di finanza pubblica vigenti.

La circolare n. 5 del 10/02/2016 della Ragioneria Generale dello Stato ribadisce appunto che gli enti sono tenuti ad una costante attività di accertamento preventivo in tal senso.

Al riguardo il c. 8 dell'art. 183 del TUEL prevede che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole di pareggio di bilancio e che la violazione dell'obbligo di accertamento di cui sopra comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa.

Il FCDE incide sulla determinazione del saldo di competenza, le spese finanziate da avanzo o mutui incideranno negativamente sul pareggio di bilancio nell'anno in cui la relativa obbligazione verrà a scadere, a differenza della correlata fonte di finanziamento che non viene mai considerata una entrata utile ai fini del predetto vincolo.

In conclusione i controlli devono essere effettuati avendo a riferimento un orizzonte temporale triennale e non solo annuale, tenendo conto del fatto che il nuovo ordinamento contabile prevede l'obbligo di formulare sul primo anno del triennio, delle previsioni di cassa con carattere autorizzatorio che garantiscono alla fine dello stesso esercizio, un fondo di cassa non negativo.

La deliberazione n. 9/2016 della Sezione Autonomie raccomanda che le previsioni di cassa siano ispirate ai principi di veridicità, di attendibilità, di congruità e di prudenza, al fine di rendere credibili le autorizzazioni di spesa in termini di cassa.

Ulteriore aspetto da tenere in considerazione nella fase programmatoria è rappresentato dalla piena operatività, a partire dal prossimo esercizio delle disposizioni introdotte dalla legge 243/2012 in tema di pareggio di bilancio.

Il principio del pareggio di bilancio unitamente alla contabilità armonizzata richiede l'adozione di misure di controllo efficaci ad assicurare la copertura e la sostenibilità finanziaria della spesa, ed è in questo contesto che si inserisce il nuovo ruolo del revisore - commissario.

La circolare n. 3 del MEF - RGS - Prot. n. 23202 del 14 febbraio 2019, fornisce chiarimenti in merito alle innovazioni introdotte dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019. In particolare, l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le

province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Nella Circolare n. 5 del 2020 l'orientamento della Ragioneria generale dello Stato va nell'auspicata direzione di valutare la tenuta degli equilibri prescritti dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali, evidenziando, altresì, che tali equilibri sono ampiamente presidiati e rispettati, sulla base di apposite stime elaborate utilizzando le informazioni contabili presenti nella banca dati BDAP. Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, il singolo ente non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, gli equilibri ex articolo 9 della legge n. 243 del 2012, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018. Tale nozione di equilibrio è stata, come è noto, da ultimo declinata alla voce W1 del prospetto "Verifica equilibri" allegato al Decreto 1° agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 196 del 22 agosto 2019.

g) EQUILIBRI

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE		PREVISIONI		
		2025	2026	2027
BILANCIO CORRENTE				
Entrate correnti	(+)	7.637.105,29	6.631.833,04	6.631.592,17
Fondo pluriennale vincolato correnti	(+)	1.067.666,82	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	11.395,01	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	(-)	18.075,98	18.075,98	18.075,98
Entrate investimenti destinate a spese correnti	(+)	40.000,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti		8.738.091,14	6.613.757,06	6.613.516,19
Spese correnti	(-)	8.514.345,27	6.613.757,06	6.613.516,19
Avanzo (+) disavanzo (-)		223.745,87	0,00	0,00
BILANCIO INVESTIMENTI				
Entrate investimenti	(+)	6.730.853,84	18.800.261,13	336.000,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	(+)	1.941.180,56	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	(+)	18.075,98	18.075,98	18.075,98
Entrate investimenti destinate a spese correnti	(-)	40.000,00	0,00	0,00
Totale entrate investimenti		8.650.110,38	18.818.337,11	354.075,98
Spese investimenti	(-)	8.650.110,38	18.818.337,11	354.075,98
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI				
Entrata movimento fondi	(+)	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
Spesa movimento fondi	(-)	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI				
Entrata servizi per conto terzi	(+)	15.430.329,28	15.430.329,28	15.430.329,28
Spesa servizi per conto terzi	(-)	15.430.329,28	15.430.329,28	15.430.329,28
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO				
Entrate	(+)	40.818.530,80	48.862.423,45	30.397.921,45
Spese	(-)	40.594.784,93	48.862.423,45	30.397.921,45
Avanzo (+) disavanzo (-)		223.745,87	0,00	0,00

g) EQUILIBRI

EQUILIBRI DI CASSA

Descrizione	PREVISIONE2025
Fondo cassa al 01/01/2025	0,00
ENTRATA	
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	6.742.668,23
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	8.002.062,26
TITOLO 3 Entrate extratributarie	1.694.875,68
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	12.164.008,27
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6 Accensione Prestiti	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	15.445.933,73
Totale entrata	52.049.548,17
SPESA	
TITOLO 1 Spese correnti	15.359.091,42
TITOLO 2 Spese in conto capitale	12.387.739,71
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4 Rimborso Prestiti	0,00
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	15.503.134,03
Totale spesa	51.249.965,16
Fondo cassa al 31/12/2025	799.583,01

Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	6	3
C	45	37
B	48	43
A	4	2
TOTALE	103	85

Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo

n°

fuori ruolo

n°

AREA AFFARI GENERALI

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	4	1
C	EDUCATORE ASILO NIDO	5	5
C	ISTRUTTORE AMM.VO - TECNICO - C	15	14
B	ESECUTORE	29	25
A	COMMESSO	3	1

AREA Economico/Finanziaria

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	0
C	ISTRUTTORE AMM.VO - TECNICO - C	12	10
B	ESECUTORE	4	5
A	COMMESSO		0

AREA Tecnica

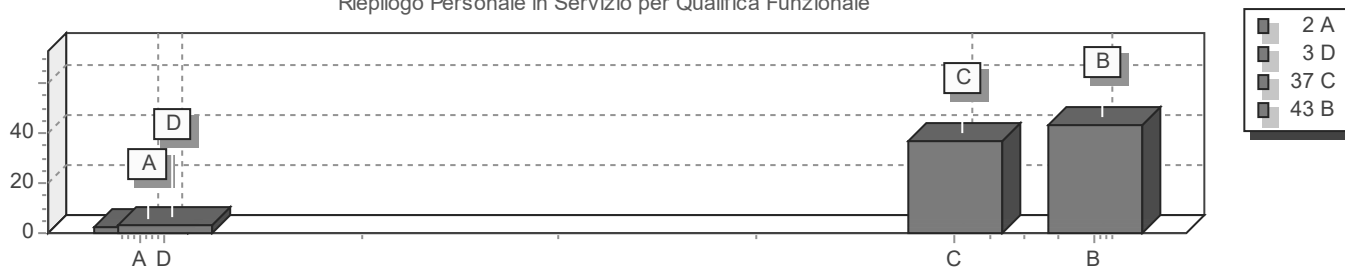
Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
C	ISTRUTTORE AMM.VO - TECNICO - C	8	4
B	ESECUTORE	7	6
A	COMMESSO	1	1

segue - PERSONALE

AREA Vigilanza

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
C	ISTRUTTORE AMM.VO - TECNICO - C	5	4
B	ESECUTORE	8	7

Riepilogo Personale in Servizio per Qualifica Funzionale



MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**Programma 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)****Finalità Programma**Obiettivi sottostanti**OBIETTIVO N. 1****Finalità Obiettivo**



SEZIONE OPERATIVA

Il **documento unico di programmazione** (in acronimo **DUP**) è il principale strumento per la guida strategica e operativa di un comune italiano, e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

Il DUP è composto da due sezioni:

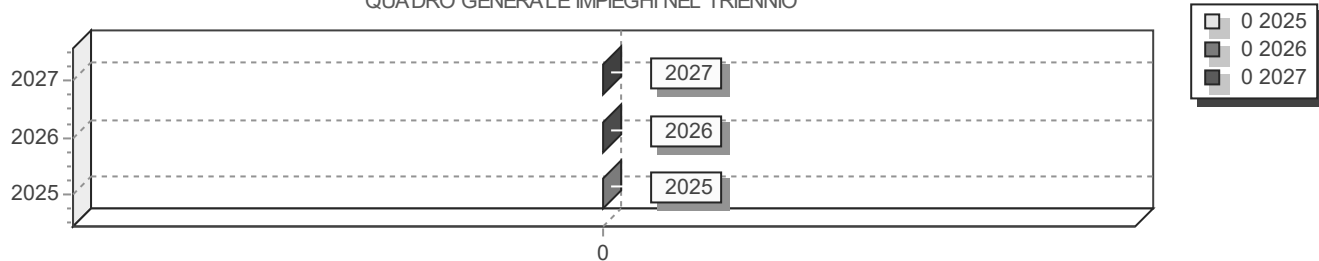
- la sezione strategica, con orizzonte temporale pari al mandato amministrativo
 - la sezione operativa, con orizzonte temporale che coincide con quello del bilancio di previsione.
- La sezione strategica definisce gli obiettivi strategici con riguardo alle scelte dell'amministrazione nell'ambito dell'analisi generale della situazione esterna e interna all'ente, mentre la sezione **operativa** ha particolare rilevanza perché contempla documenti programmatori essenziali per l'amministrazione dell'ente locale quali:
- il programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (art. 21 del Dlgs 50/2016), ovvero programma triennale delle OO.PP. e relativo elenco annuale nonché il programma triennale degli acquisti dei beni e dei servizi comprensivo di aggiornamenti annuali;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare disponibile;
 - programma degli incarichi;
 - piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa;

1. Programmazione generale e utilizzo risorse

1.1 - Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

1.2 - Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

QUADRO GENERALE IMPIEGHI NEL TRIENNIO



2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	2025			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

IMPIEGHI PER MISSIONE

Segue 2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	2026			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

IMPIEGHI PER MISSIONE

Segue 2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	2027			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

IMPIEGHI PER MISSIONE

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	1	AMMINISTRAZIONE GENERALE
PROGRAMMI PER MISSIONE	8	
RESPONSABILE	BUTTACI SALVATRICE	

DESCRIZIONE ESTESA

Servizio Segreteria

La segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della segreteria riguardano le seguenti funzioni: raccolta, analisi, protocollazione e archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco, tra cui delibere e determinazioni, gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; La segreteria proseguirà la riorganizzazione delle modalità e degli strumenti di lavoro per rendere più efficiente il meccanismo di risposta ai cittadini e ai diversisoggetti che interloquiscono con il Sindaco. Verranno inoltre messi in campo altri progetti volti ad avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione e alle sue diverse forme di approccio con la cittadinanza. L'attività informativa istituzionale dell'amministrazione comunale, svolta dall'ufficio segreteria, persegue i principi della trasparenza amministrativa, illustra l'attività e il funzionamento del Comune, promuove e favorisce l'accesso dei cittadini a nuovi servizi e iniziative. La Segreteria è il punto di riferimento, come struttura organizzativa, per le esigenze generali di funzionamento degli organi del Comune e degli uffici e dei servizi comunali, alla quale si integrano i servizi protocollo - archivio - poste. Svolge attività istruttorie e di assistenza del Consiglio comunale, della Giunta comunale. Cura la redazione delle deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale Predisporre, poi, i più importanti atti del Sindaco. L'attività contrattualistica si articola specificatamente nella predisposizione degli atti pubblici a rogito del Segretario Generale quali contratti d'appalto di lavori, servizi, forniture, convenzioni urbanistiche. Nell'ottica del generale rinnovamento dell'amministrazione pubblica, in coerenza con criteri di efficacia, efficienza ed economicità, previsti Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione dalla legge, l'ufficio continuerà nel miglioramento della informatizzazione dei propri procedimenti amministrativi per renderli consultabili e disponibili agli uffici ed ai cittadini in agevole modalità digitale. L'ufficio collabora con il Segretario Generale fornendo supporto per il rispetto delle disposizioni previste in materia di trasparenza (D.Lgs.33/2013) e Anticorruzione L. 190/2012. Per quanto riguarda gli adempimenti in materia di pubblicazione e trasparenza, gli uffici svolgono attività di studio, aggiornamento e controllo della corretta imputazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" relativa al sito istituzionale del Comune.

Servizio Protocollo L'Ufficio gestisce il complessivo iter documentale delle pratiche dalla formazione alla loro archiviazione una volta concluse, garantendo altresì il servizio di spedizione dei plichi postali. Nello specifico, il servizio Protocollo continuerà a garantire la registrazione, la classificazione e la fascicolazione dell'intera documentazione amministrativa prodotta e ricevuta dal Comune a fronte della propria attività istituzionale, operando in conformità con le normative vigenti e procedendo, in stretta intesa e necessaria collaborazione con il Servizio Informativo. Recente l'adeguamento alle regole tecniche del protocollo informatico (DPCM 3.12.2013) e l'attivazione del servizio completo di conservazione digitale dei documenti elettronici. Sviluppo Informatico Il Programma del Servizio Informatico intende sviluppare e realizzare le attività istituzionali, compatibilmente con la situazione finanziaria contingente, che limita fortemente gli interventi di un certo rilievo economico. L'esigenza sempre più espressa dalla normativa è l'attuazione di politiche di modernizzazione delle Pubbliche Amministrazioni che tendano al conseguimento di obiettivi di miglioramento della sua efficienza allo scopo di: ripensare e semplificare le regole che stanno alla base della gestione dei procedimenti amministrativi, ridurre gli oneri amministrativi, snellire i processi interni, certezza e celerità dei tempi di erogazione dei servizi, ridurre i costi di funzionamento della PA, garantire adeguati livelli di sicurezza informatica. Il raggiungimento di

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

segue 3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

questi obiettivi consente all'Amministrazione di innalzare la qualità del servizio reso nonché l'accessibilità dei servizi comunali da parte di cittadini e imprese.

Servizi Demografici ed Elettorali L'attività dei servizi demografici si fonda sul prevalente impiego di applicativi informatici che consentono la produzione dei relativi servizi mediante procedure automatizzate. Avvalendosi della tecnologia informatica sarà possibile non solo rispondere adeguatamente alle crescenti esigenze dei cittadini con contenuti costi di produzione dei servizi ma anche assolvere agli adempimenti legislativi che divengono sempre più stringenti per gli addetti ai lavori. Il perseguimento dei suddetti obiettivi consente una gestione sostenibile delle attività poiché gli investimenti finanziari in attrezzatura informatica e software gestionali consentiranno risparmi complessivi di spesa per risorse umane e per materiali vari di consumo. Proseguirà l'impegno volto ad ampliare e aggiornare le procedure di informatizzazione degli uffici demografici e contestuale abbandono dei documenti cartacei per favorire l'adeguamento progressivo alle disposizioni di legge riguardanti l'obbligo di scambio di informazioni e documenti tra P.A. esclusivamente per via telematica. Sarà data prosecuzione all'attuazione di tecniche di contenimento del consumo di materiali stampabili e della carta attraverso il ricorso alla gestione dei documenti in prevalente modalità digitale. L'ufficio Anagrafe resta interessato dalle operazioni di avvio dell'istituzione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (Anpr) ovvero della base dati delle informazioni e dei servizi riguardanti i cittadini in un centro unico di gestione che subentrerà all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe della popolazione italiana residente all'estero (Aire). Sarà regolarmente svolta l'attività riguardante gli interventi ordinari di inumazioni, esumazioni, tumulazioni ed estumulazioni nei Cimiteri.

Servizio Finanziario – Tributi

L'attività di predisposizione del bilancio di previsione, delle relative variazioni di bilancio e la rendicontazione degli esercizi finanziari, rientra tra le principali attività del servizio Finanziario, con tutti gli adempimenti conseguenti. La determinazione degli obiettivi del pareggio di bilancio ed il monitoraggio dello stesso è un altro degli adempimenti importanti e fondamentali del servizio. Per quanto attiene il servizio tributi, lo stesso si occupa dell'attività connessa all'applicazione, gestione, riscossione e controllo dei tributi, delle imposte e dei canoni comunali. In particolare il servizio tributi gestisce i seguenti proventi tributari: ICI – IMU – TASI – TARI E TASI.

Le funzioni relative alla riscossione coattiva delle entrate sia tributarie che patrimoniali, con decorrenza dal 2022 sono state affidate alla società Area Riscossioni s.r.l. con sede in Mondovì (CN) Via Torino, 10/b – P.IVA 02971560046.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni di bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Dup nel rispetto dei principi contabili generali e applicati allegati al d. lgs 118/2011.

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione .

Rientrano nelle finalità di questa missione, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA

Il bilancio degli enti pubblici territoriali è regolamentato nella parte seconda del TUEL, di cui al D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

L'armonizzazione dei sistemi contabili con i nuovi schemi di bilancio è stata introdotta con i D. Lgs. n° 118 del 23.06.2011 e n° 126 del 10.08.2014. Gli enti pubblici locali per la redazione del sistema di bilancio debbono tenere presenti i seguenti due momenti:

a) predisposizione ed approvazione delle procedure operative per la redazione dei bilanci,

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

segue 3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

b) instaurazione dei controlli sulla documentazione contabile e sui bilanci.

Per quanto concerne le procedure di cui alla precedente lettera a), tali enti debbono osservare le seguenti tre funzioni:

- 1) programmazione della gestione,
- 2) redazione dei bilanci di previsione,
- 3) rendicontazione della gestione amministrativa

Il sistema contabile degli enti locali garantisce la rilevazione unitaria dei fatti di gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, con l'adozione di:

a) contabilità finanziaria, con natura autorizzatoria e permette la rendicontazione della gestione finanziaria;

b) contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi, per la rilevazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali e per la rendicontazione economico-patrimoniale che deve essere redatta con riferimento al principio della competenza economica.

Il sistema di bilancio dell'ente locale le seguenti funzioni:

a) funzione politico-amministrativa, per cui i documenti contabili costituiscono lo strumento essenziale delle prerogative di indirizzo e di controllo che l'organo deliberativo deve esercitare sul programma amministrativo (es. modalità per i pareri di regolarità contabile, segnalazioni obbligatorie, ecc.);

b) funzione economico-finanziaria, che espleta anche una funzione autorizzativa del sistema di bilancio, che è connessa all'analisi preventiva della destinazione delle risorse con la successiva verifica del loro corretto impiego. Debbono essere fornite delle informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria con i relativi cambiamenti, non potendosi ritenere soddisfacente il raggiungimento del pareggio finanziario complessivo dell'ente (art. 162, comma 6, TUOEL), anche se necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente;

c) funzione informativa per i cittadini (comunità), attuata mediante l'analisi del rendiconto con le informazioni sul grado di: attuazione dei programmi, situazione patrimoniale-finanziaria, andamento economico, con l'evidenziazione dei risultati socialmente utili da esporre nella relazione al rendiconto economico della gestione che assume un carattere essenziale sia in termini del grado di raggiungimento degli obiettivi economico-finanziari sia in quello del benessere sociale effettivamente raggiunto. Gli enti locali sono tenuto a rispettare durante la gestione e in sede di variazioni di bilancio il pareggio finanziario e gli equilibri del bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti., compresi gli equilibri di cassa e di competenza. In base al regolamento di contabilità l'organo consigliere, almeno una volta all'anno provvede a deliberare la permanenza degli equilibri generali di bilancio. In caso di accertamento negativo deve adottare i relativi provvedimenti (art. 193 TUOEL). La delibera va allegata al rendiconto di esercizio. Con delibera del Consiglio Comunale n 43 del 19.12.2023 è stato nominato il Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2024-2027

MOTIVAZIONI

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità). La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza). I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità). Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità)..

OBIETTIVO OPERATIVO

Il programma tende a soddisfare le esigenze di spesa dei seguenti servizi: organi istituzionali, segreteria generale, gestione economica e finanziaria, gestione entrate tributarie, gestione beni demaniali, ufficio tecnico, anagrafe, stato civile e servizio elettorale, altri servizi generali. A decorrere dal 28 febbraio 2021 è divenuto obbligatorio consentire ai contribuenti di effettuare il pagamento dei tributi comunali tramite la piattaforma PagoPa

E' intendimento dell'Amministrazione semplificare l'accesso ai servizi e promuovere maggiori livelli di partecipazione e trasparenza assicurando l'integrità e la correttezza dell'azione amministrativa, trasparenza e anticorruzione

INVESTIMENTO

Investimenti in atto:

- MANUTENZIONE IMMOBILI C.LI
- INCARICHI PROFESSIONALI
- PNRR AVVIO PROCEDURE PER N. 1 PROFILO FT/COE – FUNZIONARIO TECNICO
- PNRR AVVIO PROCEDURE PER N. 1 PROFILO FT/COE – FUNZIONARIO ESPERTO ,
GESTIONE, RENDICONTAZIONE E CONTROLLO

RISORSE UMANE

Ai servizi segreteria sono state assegnate n.23 unità lavorative.

Ai servizi finanziari sono state assegnate n. 14 unità lavorative.

Ai servizi area tecnica sono state assegnate n.11 unità lavorative.

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 1 AMMINISTRAZIONE GENERALE

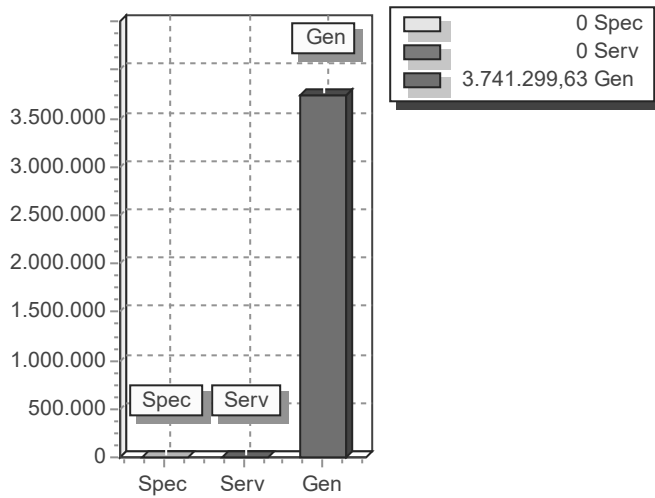
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	3.741.299,63	3.360.455,14	3.283.481,81	
TOTALE ENTRATE GENERALI	3.741.299,63	3.360.455,14	3.283.481,81	
TOTALE ENTRATE	3.741.299,63	3.360.455,14	3.283.481,81	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

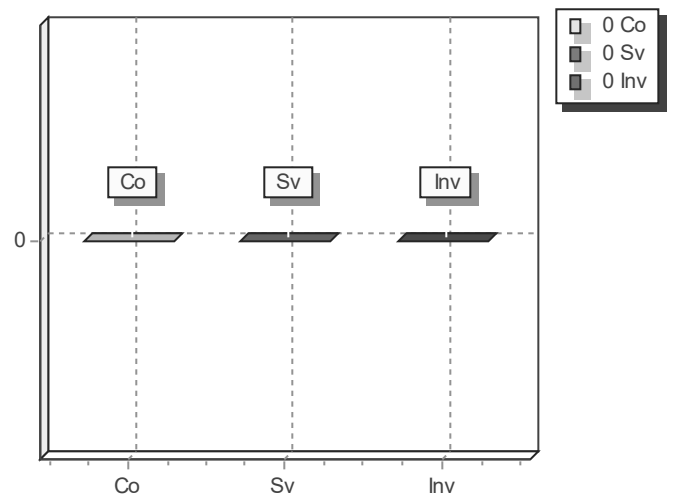
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 1 AMMINISTRAZIONE GENERALE

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	2	GIUSTIZIA
--------------------	----------	------------------

PROGRAMMI PER MISSIONE	1
RESPONSABILE	SEGRETARIO SCIBETTA ANTONELLA

DESCRIZIONE ESTESA

GIUSTIZIA

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza nel territorio di Lercara friddi di uffici di giudice di pace.

Questo ente provvede in tutto al funzionamento e mantenimento degli uffici anche con il proprio personale

In data 24.04.2013 tra i Comuni facenti parte dell'Unione Valle del Torto e dei Feudi è stato stipulato un protocollo d'intesa con il quale è stato nformalmente manifestato l'intendimento al mantenimento della sede dell'Ufficio del Giudice di Pace a Lercara Friddi .

Questo Comune ha garantito, con proprio personale e con l'onere di tutte le spese di funzionamento, la normale prosecuzione dell'attività giudiziaria dell'Ufficio del Giudice di Pace di Lercara Friddi.

MOTIVAZIONI

La legge 21 novembre 1991 n. 374 ha istituito fra i magistrati onorari, l'ufficio del giudice di pace, per l'esercizio della giurisdizione in materia civile e penale, secondo le previsioni dettate dalla stessa legge. La funzione attribuita al giudice di pace è dunque solo quella giudicante, e non quella requirente. I magistrati ordinari sono inoltre affiancati dai giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari.

RISORSE UMANE

A tale servizio è stato assegnato n. 2 unità di personale di ruolo.

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 2 GIUSTIZIA

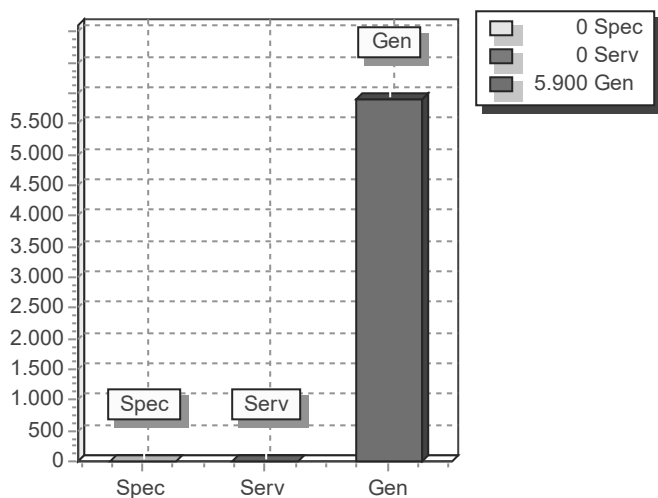
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	5.900,00	5.900,00	5.900,00	
TOTALE ENTRATE GENERALI	5.900,00	5.900,00	5.900,00	
TOTALE ENTRATE	5.900,00	5.900,00	5.900,00	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

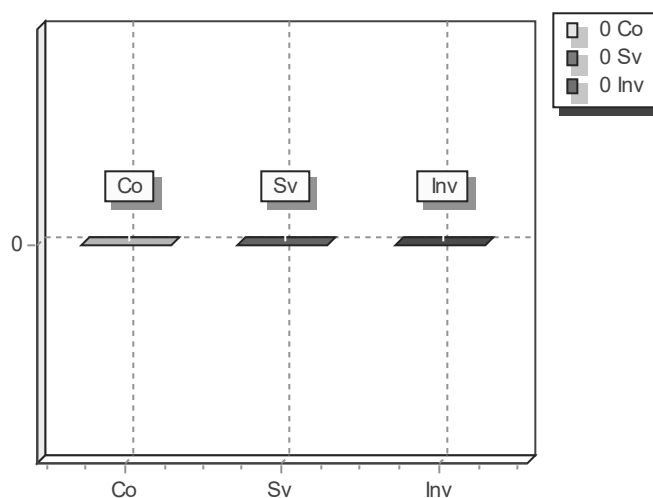
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 2 GIUSTIZIA

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	3	POLIZIA LOCALE
PROGRAMMI PER MISSIONE	1	
RESPONSABILE	MICELI ANTONINO	

DESCRIZIONE ESTESA

POLIZIA LOCALE

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

Già da alcuni anni il personale facente parte del Corpo di Polizia Municipale si è occupato del servizio di rilevazione automatica delle violazioni del codice della strada in materia di velocità. I proventi di cui sopra, per gli anni 2025- 2026- 2027 sono stati previsti rispettivamente €25.000,00 - 25.000,00 - 25.000,00 e sono stati destinati così come previsti dalla normativa vigente. l'art.208, comma 1, del d.lgs. 30 aprile 1992, n.285, stabilisce che "i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni previste dal codice della strada sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti" di tali enti; Rilevato che, ai sensi delle norme sopra citate, i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada devono essere annualmente destinati, con deliberazione della Giunta Comunale, come segue:

Sanzioni ex art. 208 C.d.S.(sanzioni amministrative per violazioni al C.d.S.) in misura non inferiore al 50%, per le seguenti finalità:

- a) per il 25% (quota minima) ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade (min. 25%);
 - b) per il 25% (quota minima) ad attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature (min. 25%);
 - c) per il restante 50% ai seguenti interventi: – manutenzione delle strade di proprietà dell'ente; – installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere e sistemazione del manto stradale delle strade di proprietà dell'ente; – redazione dei piani urbani del traffico; – interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti); – corsi didattici finalizzati all'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado; – forme di previdenza e assistenza complementare per il personale addetto alla polizia locale; – interventi a favore della mobilità ciclistica; – assunzione di personale stagionale a progetto; – finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni; – acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale;
- Gli enti determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4.;

MOTIVAZIONI

Potenziare le attività di presidio al sistema di sicurezza nei vari ambiti (ambiente, manutenzioni, sicurezza urbana, comunicazione al cittadino); – Garantire il rispetto della legalità e sicurezza in senso generico in termini urbani e nei siti comuni e del patrimonio immobiliare anche ad uso della collettività;

OBIETTIVO OPERATIVO

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

Obiettivi operativi:

? Migliorare la qualità della vita attraverso la valorizzazione delle risorse presenti, il miglioramento dei servizi offerti e la promozione di condizioni di sicurezza e pacifica convivenza.

? Promuovere le condizioni di sicurezza e di pacifica convivenza nella realtà urbana attraverso le seguenti azioni: - Prosecuzione ed estensione del servizio di Polizia Locale in tutto il territorio ; Rafforzare l'attività di contrasto alle condotte pregiudizievoli del decoro che arrecano degrado.

INVESTIMENTO

SERVIZI EROGATI

I proventi relativi alle violazioni del codice della strada sono stati destinati al finanziamento di attrezzature informatiche per il corpo di polizia

RISORSE UMANE

Al corpo di polizia fanno capo n. 12 unità di ruolo .

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 3 POLIZIA LOCALE

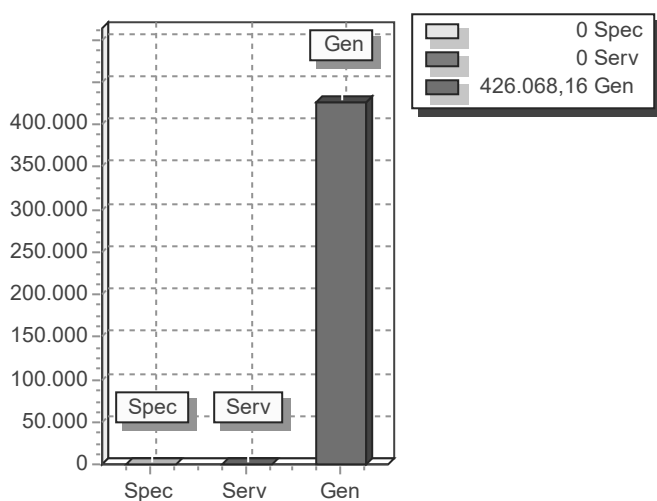
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	426.068,16	424.068,16	424.068,16	
TOTALE ENTRATE GENERALI	426.068,16	424.068,16	424.068,16	
TOTALE ENTRATE	426.068,16	424.068,16	424.068,16	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

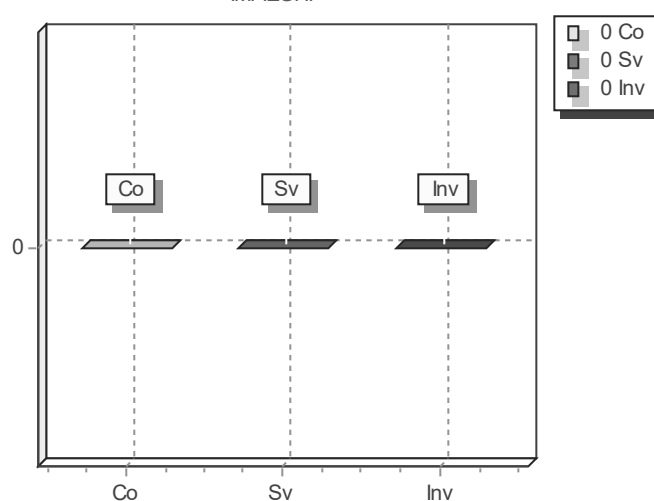
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 3 POLIZIA LOCALE

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	4	ISTRUZIONE PUBBLICA
PROGRAMMI PER MISSIONE	4	
RESPONSABILE	BUTTACI SALVATRICE	

DESCRIZIONE ESTESA

ISTRUZIONE PUBBLICA

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi. Oltre alla gestione ordinaria delle strutture scolastiche, l'Ente provvede all'assistenza scolastica dei PH, al rimborso delle spese per trasporto scolastico, alla mensa scolastica. Il programma riguarda l'istruzione obbligatoria e, pertanto tutti i servizi strettamente connessi al mantenimento e funzionamento delle scuole materna, elementare e media. Il programma riguarda anche l'assistenza scolastica e le attività parascolastiche. In questo programma si intende garantire il corretto funzionamento dei servizi legati all'istruzione obbligatoria. L'amministrazione ha inoltre posto particolare attenzione al servizio di refezione scolastica.

MOTIVAZIONI

Garantire il diritto alla frequenza attraverso servizi di supporto agli alunni e alle famiglie

OBIETTIVO OPERATIVO

Educare ragazzi e famiglie alla conoscenza e alla salvaguardia del territorio comunale ed ai valori sociali condivisi.
Garantire un alto livello qualitativo dei servizi a sostegno delle famiglie
Rafforzare l'interazione tra i giovani, il Comune e le scuole attraverso iniziative di ascolto e sensibilizzazione e avvicinamento alla storia, alla cultura ed alla vita associativa del paese..

INVESTIMENTO

Sono stati previsti lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici e pertinenze come da elenco annuale del programma delle opere pubbliche.
Obiettivi: miglioramento di tutte le scuole, sia sotto il profilo della loro fruibilità, delle manutenzioni straordinarie e dell'adeguamento alla normativa vigente in materia di sicurezza ed efficientamento energetico.

RISORSE UMANE

RISORSE STRUMENTALI

Per i soggetti con problemi di disabilità l'Ente eroga il servizio di trasporto di tali soggetti dalla propria abitazione a scuola o presso i centri di riabilitazione o ricreativi.

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 4 ISTRUZIONE PUBBLICA

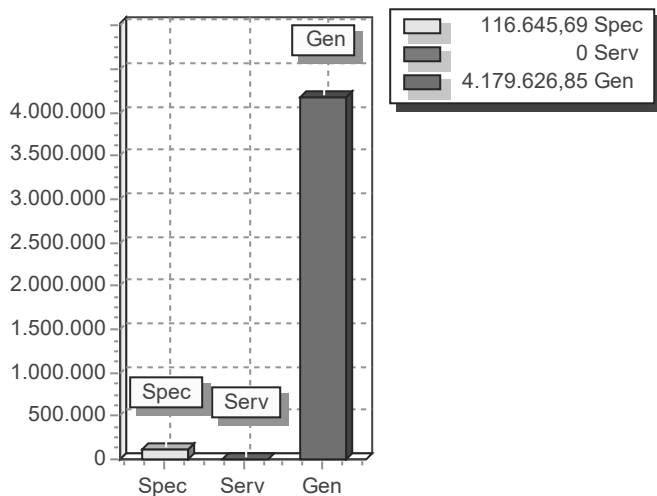
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	51.645,69	51.645,69	51.645,69	
Regione				
Provincia	65.000,00	65.000,00	65.000,00	
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE	116.645,69	116.645,69	116.645,69	
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	4.179.626,85	108.071,02	108.071,02	
TOTALE ENTRATE GENERALI	4.179.626,85	108.071,02	108.071,02	
TOTALE ENTRATE	4.296.272,54	224.716,71	224.716,71	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

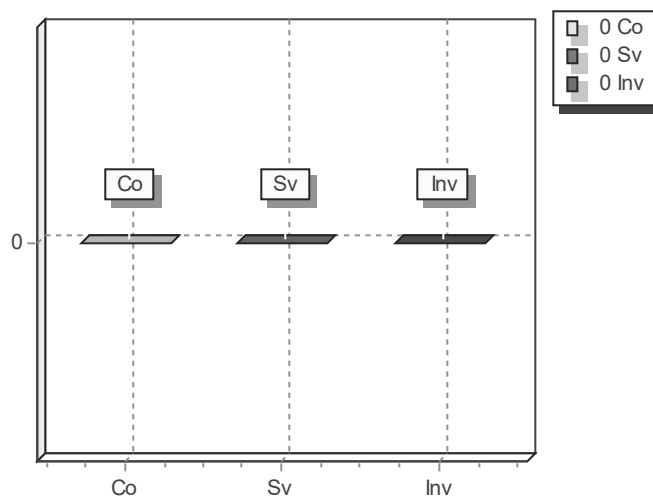
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 4 ISTRUZIONE PUBBLICA

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	5	CULTURA E BENI CULTURALI
PROGRAMMI PER MISSIONE	2	
RESPONSABILE	BUTTACI SALVATRICE	

DESCRIZIONE ESTESA

CULTURA E BENI CULTURALI

Appartengono a questa missione l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

rientano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo.

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Obiettivi : promuovere e sostenere la qualità e le eccellenze dei territori dei borghi italiani;

- costruire opportunità per il miglioramento socio-economico delle aree selezionate, anche prevedendo l'incubazione di imprese culturali e creative innovative di comunità e promuovendo attività di rigenerazione urbana a medio e lungo termine;
- promuovere e sostenere contenuti innovativi nelle attività di educazione/formazione e sviluppo;
- rafforzare e integrare l'offerta turistica e culturale dei territori;
- sviluppare un approccio progettuale integrato e pratiche innovative ed inclusive;
- incentivare progettualità orientate alla sostenibilità, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie.
- favorire e sostenere idee, progetti ed iniziative capaci di attivare i giovani rispetto alle sfide sociali individuate come priorità per la nostra comunità: uguaglianza per tutti i generi, inclusione e partecipazione, formazione e cultura, spazi, ambiente e territorio, autonomia, welfare, benessere e salute;
- garantire l'uguaglianza di tutti i generi, promuovere la creazione di nuove opportunità di partecipazione inclusiva alla vita economica, sociale e democratica per i giovani.
- realizzare spazi attrezzati per nuove destinazioni e per attività che possono contribuire a trasformare la qualità dei servizi e degli spazi di comunità attraverso la creatività contemporanea;
- favorire il coinvolgimento delle comunità locali nei processi di rigenerazione urbana orientati al potenziamento delle dinamiche socio-culturali di crescita partecipata e al miglioramento della qualità della vita e delle economie locali;
- sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative per le comunità residenti, capaci di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi.

Contribuire alla crescita, all'arricchimento ed alla promozione, mediante la tecnologia, dei Piccoli Musei.

- valorizzare lo sviluppo delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali dei bambini e degli adolescenti, al fine di renderli individui attivi e responsabili all'interno delle proprie comunità di appartenenza;

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

segue 3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

- promuovere il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti
- contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi, tenendo conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali, nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.
- Accrescere il patrimonio librario con acquisto pubblicazioni (anche su supporto noncartaceo);
- Acquisto attrezzature
e arredi idonei ai servizi di pubblica lettura (scaffali, schedari, espositori specifici per biblioteche, reggilibri; tavoli e sedie per la lettura al pubblico; lampade per la lettura);
- fotocopiatrici, scanner per il servizio al pubblico.

MOTIVAZIONI

Il programma riguarda, oltre al normale funzionamento e alla gestione della biblioteca e del museo, l'organizzazione delle attività culturali e ricreative.

Le finalità del presente programma sono strettamente connesse al recupero delle tradizioni culturali e all'organizzazione di manifestazioni culturali e ricreative.

OBIETTIVO OPERATIVO

L'Amministrazione comunale ha come obiettivo primario la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, ricadente all'interno del proprio territorio, nel primario interesse e vantaggio culturale, civile ed economico della comunità.

A tal fine, l'Amministrazione intende promuovere ogni attività che possa favorire la valorizzazione del patrimonio storico-monumentale impegnandosi per ogni necessario intervento di fruizione, in senso innovativo dei beni storici, architettonici, monumentali, naturalistici.

Infatti intende avvalersi di modelli gestionali ed esperienziali innovativi che possono rappresentare per la collettività momenti di crescita nelle diverse e svariate forme sociali, culturali, educative, economiche.

RISORSE UMANE

Ai servizi culturali sono state assegnate n. 6 unità lavorative.

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 5 CULTURA E BENI CULTURALI

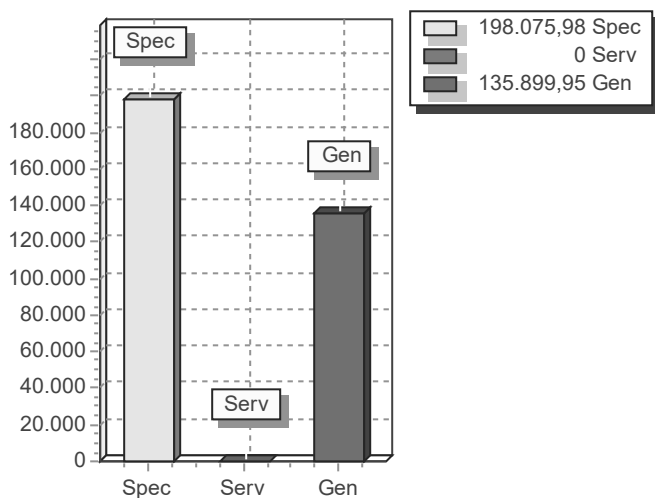
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione	168.075,98	48.075,98	48.075,98	
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate	30.000,00	30.000,00	30.000,00	
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE	198.075,98	78.075,98	78.075,98	
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	135.899,95	135.899,95	135.899,95	
TOTALE ENTRATE GENERALI	135.899,95	135.899,95	135.899,95	
TOTALE ENTRATE	333.975,93	213.975,93	213.975,93	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

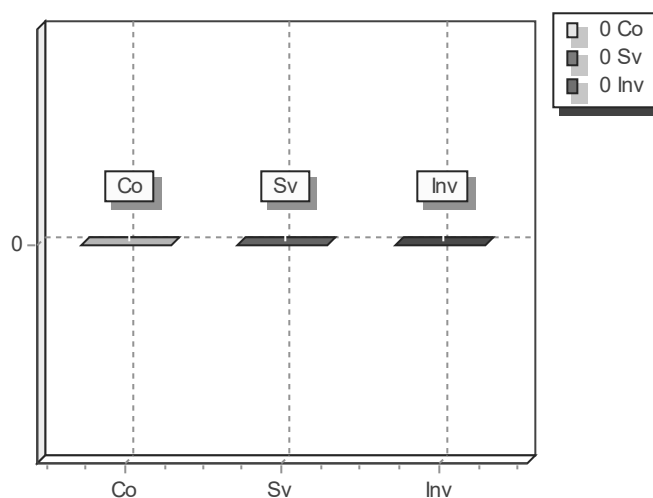
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 5 CULTURA E BENI CULTURALI

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	6	SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO
-------------	---	-------------------------------

PROGRAMMI PER MISSIONE	2
------------------------	---

RESPONSABILE	CANDELA ANTONIO
--------------	-----------------

DESCRIZIONE ESTESA

SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

Questa amministrazione crede fermamente che la crescita e lo sviluppo di una cittadina passa attraverso la cultura e lo sport.

Le attività sportive rappresentano, per la nostra cittadina e per tutte le piccole realtà, momenti di sana aggregazione, di crescita, di interazione e di sviluppo psico-fisico distogliendo così i giovani dalla strada e da falsi interessi.

Le funzioni esercitate nel campo sportivo, riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti.

Questo programma riguarda l'Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero." Il programma comprende tutti gli interventi volti alla promozione delle politiche giovanili sul territorio. Temi quali l'inclusione, la cittadinanza attiva e responsabile, il dialogo tra le generazioni, la promozione di stili di vita sani e consapevoli, la valorizzazione degli interessi e delle competenze dei giovani, la costruzione di legami tra luoghi formali ed informali, costituiscono la base sulla quale costruire azioni educative e di partecipazione giovanile connesse e coerenti. In questo ambito, caratterizzato dall'alto livello di mobilità dei ragazzi sui territori e dalla necessità di implementare forti interconnessioni tra i diversi interventi e tra le differenti opportunità di crescita, la cooperazione di carattere sovracomunale rappresenta uno dei principali fattori di potenziale successo delle attività messe in campo.

OBIETTIVO OPERATIVO

Il programma riguarda la gestione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi e la promozione delle attività sportive attraverso i contributi ad associazioni sportive locali.

Le scelte effettuate tendono a soddisfare l'esigenza dell'utenza di usufruire di strutture sportive adeguate e funzionali. Con il sostegno alla realizzazione delle manifestazioni sportive si tende in particolare modo ad

impegnare i giovani e tutte le fasce della popolazione in attività di gruppo e, più genericamente, a migliorare la qualità di vita dei cittadini

INVESTIMENTO

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 6 SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

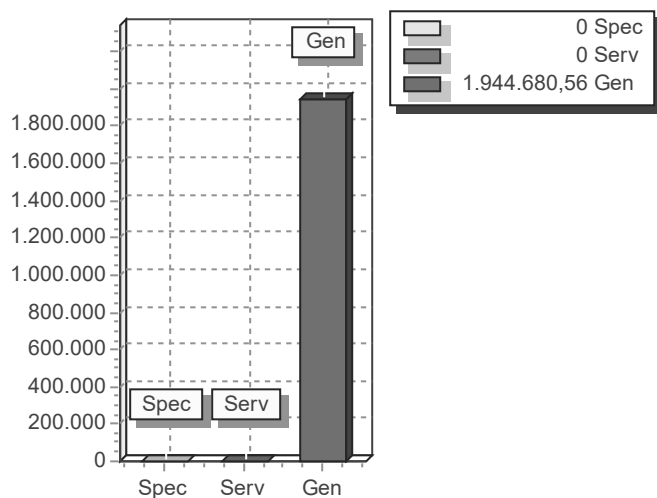
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	1.944.680,56	2.435.697,46	3.500,00	
TOTALE ENTRATE GENERALI	1.944.680,56	2.435.697,46	3.500,00	
TOTALE ENTRATE	1.944.680,56	2.435.697,46	3.500,00	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

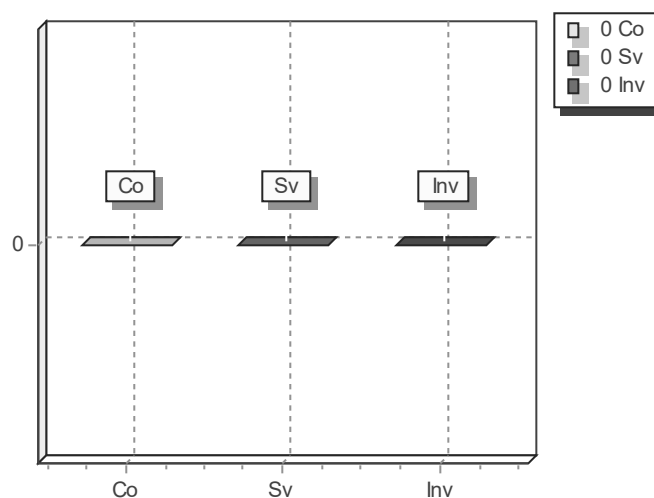
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 6 SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	7	CAMPO TURISTICO
PROGRAMMI PER MISSIONE	1	
RESPONSABILE	BUTTACI SALVATRICE	

DESCRIZIONE ESTESA

CAMPO TURISTICO

Questa Amministrazione Comunale, sin dal suo insediamento, ha inteso mettere in atto valide e concrete azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale – materiale e immateriale - ricadente all'interno del proprio territorio, nel primario interesse e vantaggio culturale, civile ed economico della comunità al fine di poter entrare a far parte di un circuito turistico.

Che, pertanto, il Comune di Lercara Friddi per il raggiungimento di tali obiettivi ha aderito alle rete di Comuni costituenti il Circuito Turistico Regionale denominato “ **Bella Sicilia**”, che promuovono una serie di iniziative ed azioni mediatiche volte a valorizzare i tesori dei Comuni aderenti, le bellezze materiali e immateriali, l'enogastronomia locale e tipica, la storia, la curiosità, gli aneddoti, i modi di fare, di dire e di vivere, l'arte, la natura, il paesaggio e l'architettura.

MOTIVAZIONI

Contribuire, in sinergia con le forze operative in campo, alla ripresa economica della città

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 7 CAMPO TURISTICO

ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				

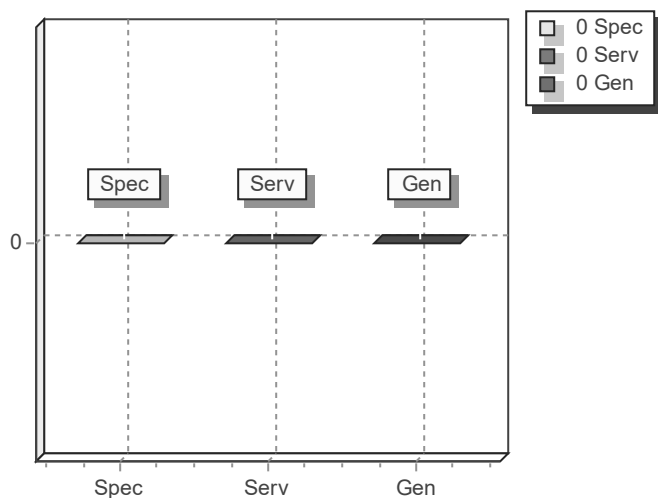
TOTALE ENTRATE				
-----------------------	--	--	--	--

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

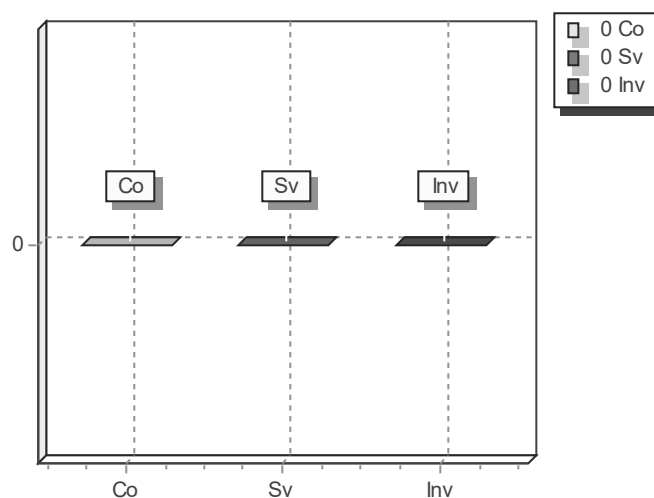
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 7 CAMPO TURISTICO

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	8	VIABILITA' E TRASPORTO
PROGRAMMI PER MISSIONE	2	
RESPONSABILE	CANDELA ANTONIO	

DESCRIZIONE ESTESA

VIABILITA' E TRASPORTO

L'intendimento dell'Amministrazione è attenzionare il miglioramento della sicurezza stradale e la relativa manutenzione delle strade di proprietà dell'Ente.

OBIETTIVO OPERATIVO

Utilizzare la leva della pianificazione urbanistica territoriale per la promozione dello sviluppo della città

INVESTIMENTO

Le spese per investimenti riguardano la manutenzione e sistemazione di strade, piazze e marciapiedi.

Il presente programma riguarda il miglioramento della viabilità tramite la manutenzione e la sistemazione di vie urbane ed extraurbane, piazze e marciapiedi, strade rurali, con utilizzo di fondi comunali, contributi da privati, e fondi pnrr

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 8 VIABILITA' E TRASPORTO

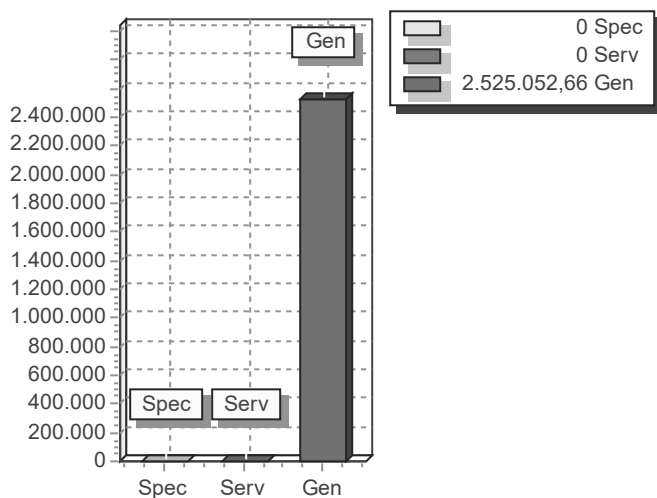
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	2.525.052,66	12.446.487,11	324.487,11	
TOTALE ENTRATE GENERALI	2.525.052,66	12.446.487,11	324.487,11	
TOTALE ENTRATE	2.525.052,66	12.446.487,11	324.487,11	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

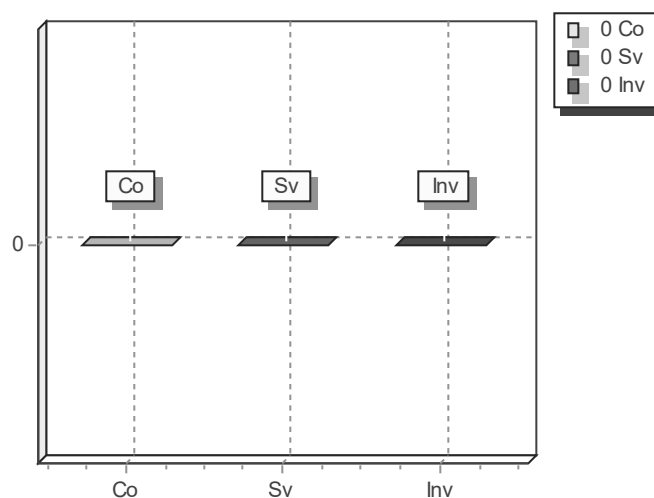
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 8 VIABILITA' E TRASPORTO

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	9	GESTIONE DEL TERRITORIO E AMBIENTE
PROGRAMMI PER MISSIONE	2	
RESPONSABILE	CANDELA ANTONIO	

DESCRIZIONE ESTESA

L'elenco delle opere pubbliche sono state riportate nella sezione investimenti.

MOTIVAZIONI

Migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso un processo di sviluppo sostenibile.

OBIETTIVO OPERATIVO

Monitorare, mantenere, curare e migliorare l'efficienza delle strade, degli spazi pubblici e del patrimonio edilizio

Promuovere e diffondere la cultura della legalità e del rispetto delle regole.

Migliorare la raccolta differenziata

SERVIZI EROGATI

Il comune conformemente alle linee di indirizzo emanate dall'Assessorato reg.le dell'energia e dei servizi di pubblica utilità per l'attuazione della L.R. 9/2010 ha provveduto all'individuazione dell'intero territorio c.le in Area di Raccolta Ottimale al fine di procedere all'affidamento del servizio di spazzamento raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. Si è provveduto all'approvazione del piano di intervento per la riorganizzazione delle modalità di gestione della raccolta dei RSUed assimilati . Il servizio di spazzamento raccolta e trasporto allo smaltimento dei RSU differenziati ed indifferenziati compreso quelli assimilati ed altri servizi di igiene pubblica all'interno dell'A.R.O di Ircara fridde è stato aggiudicato alla ditta Tech Servizi di Florida (SR) .

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 9 GESTIONE DEL TERRITORIO E AMBIENTE

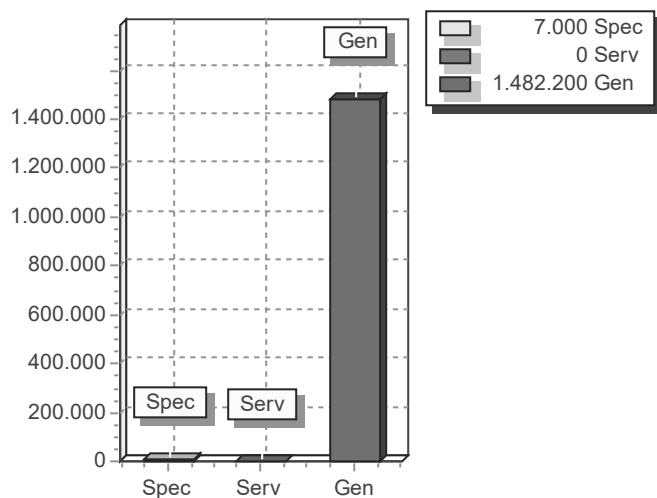
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione	7.000,00	7.000,00	7.000,00	
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE	7.000,00	7.000,00	7.000,00	
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	1.482.200,00	2.450.540,83	1.482.200,00	
TOTALE ENTRATE GENERALI	1.482.200,00	2.450.540,83	1.482.200,00	
TOTALE ENTRATE	1.489.200,00	2.457.540,83	1.489.200,00	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

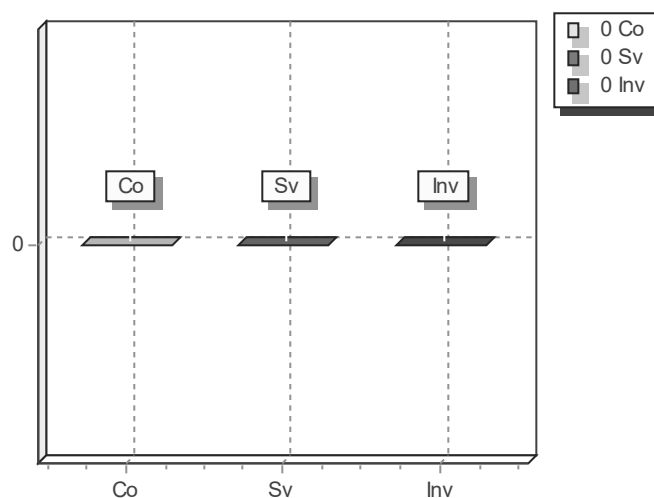
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 9 GESTIONE DEL TERRITORIO E AMBIENTE

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	10	SETTORE SOCIALE
PROGRAMMI PER MISSIONE	3	
RESPONSABILE	BUTTACI SALVATRICE	

DESCRIZIONE ESTESA

SETTORE SOCIALE

La programmazione degli interventi in questo ambito è strettamente connessa al rapido mutamento del contesto sociale di riferimento e all'esigenza di fronteggiare in maniera innovativa le situazioni di fragilità e di esclusione emergenti.

AREA MINORI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini.

AREA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Amministrazione e gestione di progetti e interventi a sostegno delle politiche per le persone diversamente abili mirate alla definizione di un progetto di vita che sviluppi l'autonomia, la dignità e la piena inclusione sociale delle persone disabili compresa la libertà di compiere le proprie scelte, e l'indipendenza delle persone; la parità di opportunità; l'accessibilità; la parità tra uomini e donne; il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità. AREA ANZIANI Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

AREA SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie

MOTIVAZIONI

Mantenimento dei livelli essenziali di servizi a favore di minori, disabili e famiglie.

OBIETTIVO OPERATIVO

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

Mettere la persona al centro delle politiche del Comune, ridefinendo i modelli organizzativi e decisionali e favorendo l'inclusione soprattutto di coloro che si trovano in una situazione di discriminazione sociale

Si proseguirà l'implementazione delle azioni progettuali a favore di persone non autosufficienti e disabili attraverso le iniziative finanziate dal progetto INPS "Home Care Premium

SERVIZI EROGATI

QUADRO RIASSUNTIVO DEI COSTI E DEI RICAVI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE PER L'ANNO 2025

SPESA

***	Personale – Oneri diretti	Acquisto beni e servizi	Totale
ASILO NIDO	61.344,50 <i>Costi al 50% indiretti</i>	12.008,23	73.352,73
TRASPORTI FUNEBRI	/	3.500,00	3.500,00
TOTALI	61.344,50	15.508,23	76.852,73

ENTRATA

***	Tasse e contribuzioni	Somme a specifica	Totale
ASILO NIDO	29.000,00 <i>utenti</i>	destinazione	29.000,00
TRASPORTI FUNEBRI	15.000,00	/	15.000,00
TOTALI	44.000,00	/	44.000,00

$$\frac{\text{Entrata}}{\text{Spesa}} = \frac{44.000,00}{76.852,73} = 57,25\%$$

RISORSE UMANE

Ai servizi sociali sono state assegnate n. 3 unità lavorative.

Al servizio asili nido sono state assegnate n. 8 unità lavorative.

Ai servizi cimiteriali sono state assegnate n. 3 unità lavorative.

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 10 SETTORE SOCIALE

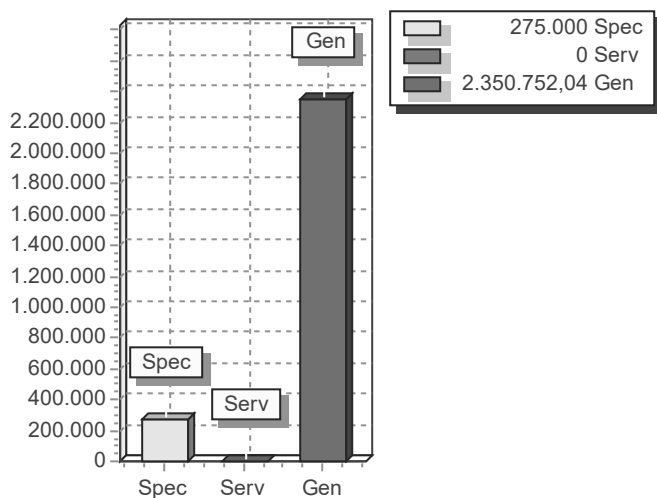
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato	0,00	0,00	0,00	
Regione	275.000,00	275.000,00	275.000,00	
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE	275.000,00	275.000,00	275.000,00	
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	2.350.752,04	3.588.252,83	723.262,45	
TOTALE ENTRATE GENERALI	2.350.752,04	3.588.252,83	723.262,45	
TOTALE ENTRATE	2.625.752,04	3.863.252,83	998.262,45	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

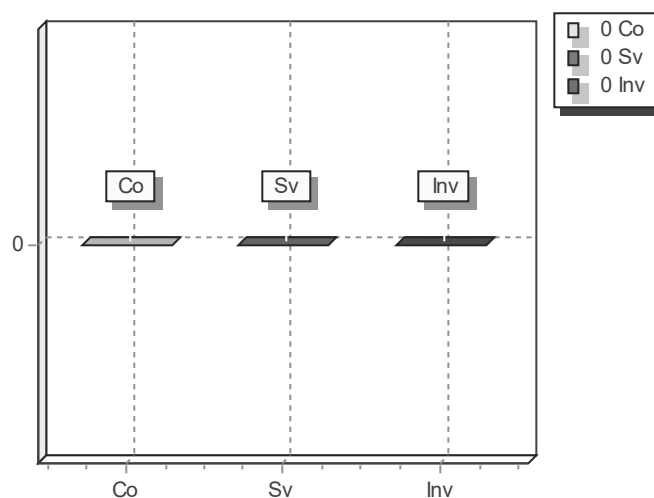
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 10 SETTORE SOCIALE

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE N°	99	PARTITE DI GIRO
PROGRAMMI PER MISSIONE		1
RESPONSABILE		

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA RELIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 99 PARTITE DI GIRO

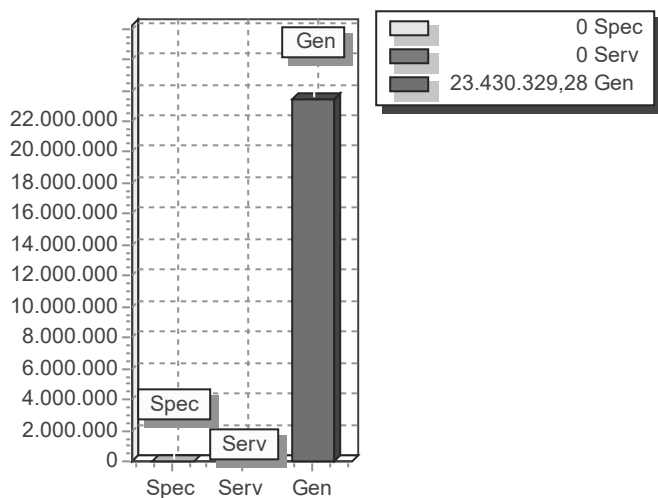
ENTRATE	2025	2026	2027	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
Stato				
Regione				
Provincia				
Unione Europea				
Cassa DDPP				
Altri Indebitamenti				
Altre Entrate				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE				
ENTRATE DA SERV.PUBBLICI				
ENTRATE DA RISORSE GEN.				
Distribuzione Risorse Generali	23.430.329,28	23.430.329,28	23.430.329,28	
TOTALE ENTRATE GENERALI	23.430.329,28	23.430.329,28	23.430.329,28	
TOTALE ENTRATE	23.430.329,28	23.430.329,28	23.430.329,28	

3. ANALISI MISSIONI E PROGRAMMI

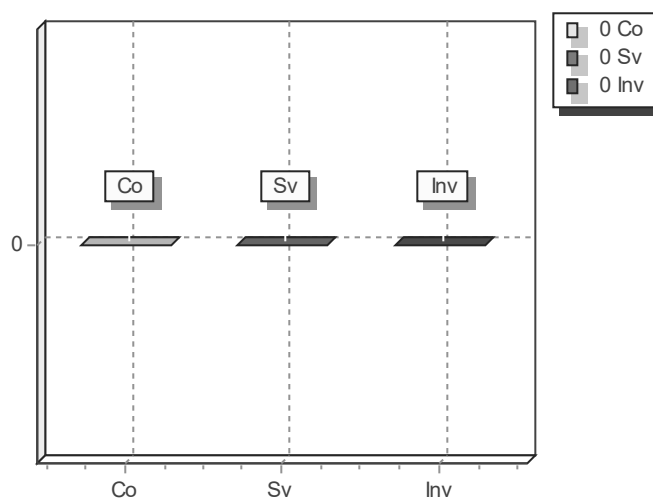
SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE N° 99 PARTITE DI GIRO

ANNO	SPESA CORRENTE				SPESE DI INVESTIMENTO		TOTALE (a + b + c)	Variazione % sul totale delle spese finali (Tit.I e II)
	CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità (c)	% sul totale		
	Entità (a)	% sul totale	Entità (b)	% sul totale				
2025								
2026								
2027								

RISORSE 2025



IMPIEGHI



5 - PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Piano dei fabbisogni del personale – triennio 2024- 2026 .

VISTA:

- La deliberazione di Giunta comunale n. 119 del 27.09.2023 con la quale è stato approvato il Programma Triennale del fabbisogno del personale 2023-2025 e la determinazione della dotazione organica.
- La deliberazione di Giunta Comunale n. 207 del 21.12. 2022, con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022/2024 , ai sensi dell'art.6 del D.L. n. 80 /2021, convertito con modificazioni nella legge n. 113/2021.

DATO ATTO:

- Che è in fase di redazione il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025;
- che il vigente quadro normativo in materia di organizzazione degli enti locali, con particolare riferimento a quanto dettato dal D. Lgs. 18 agosto 2000 , n. 267 e dal D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, attribuisce alla Giunta Comunale specifiche competenze in ordine alla definizione degli atti generali di organizzazione e delle dotazioni organiche;

RICHIAMATI:

- l'art.89, comma 5, del D.lgs. 267/2000 e l'art.51 della legge 142/90, così come recepita dalla L.r. 48/91, che stabilisce che , ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni provvedano alla rideterminazione delle proprie “ dotazioni organiche”, nonché alla organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni dei servizi e dei compiti loro attribuiti.
- l'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 165/2001, secondo cui allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa , efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale , in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art.6 – ter del medesimo decreto, in cui indicano peraltro, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente.
- L'art.6 comma 3 del D.lgs. n. 165/2001 che prevede , in materia di dotazione organica , che, in sede di definizione del Piano Triennale dei Fabbisogni, ciascuna amministrazione indichi la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati , garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione , restando fermo, che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite dalla legislazione vigente.

RILEVATO CHE:

- per effetto della riforma attuata con il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, il piano triennale del fabbisogno del personale ha acquisito un ruolo centrale, divenendo, per come recentemente affermato dalla giurisprudenza amministrativa e contabile, uno strumento strategico per individuare le esigenze di personale;
- Con l'adozione di tale piano la pubblica amministrazione non si limita ad operare un'asettica ricognizione numerica del fabbisogno organico, dovendo piuttosto prevedere le specifiche modalità di reperimento del personale, allo scopo di garantire, tenuto conto delle risorse finanziarie necessarie e del rispetto degli equilibri di bilancio, il raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi resi ai cittadini, che devono complessivamente ispirare l'organizzazione degli uffici secondo quanto previsto dall'art.2 , comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001.
- Le nuove assunzioni da programmare sono da intendersi in termini di “dotazione “ di spesa potenziale.
- In base alle “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”, approvate con Decreto Ministeriale del 08.05.2018 , gli enti sono obbligati a determinare non più la dotazione organica, ma una “dotazione di spesa potenziale” che, ovviamente, deve essere contenuta entro i limiti di spesa previsti dalla legge.
- Gli enti , pertanto, nel programmare le assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio in chiave dinamica, dovranno necessariamente verificare la possibilità di rimodulare la dotazione attuale tramite il programma triennale di fabbisogno di personale, nel rispetto del limite finanziario massimo della dotazione di spesa potenziale.

CONSIDERATO:

5 - PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

- Che agli enti locali è riconosciuta la facoltà di rimodulare in ogni momento, qualitativamente e quantitativamente, la propria dotazione organica, sempre nel rispetto dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente.
- Che in virtù di quanto previsto dalle citate linee di indirizzo per la predisposizione di fabbisogni di personale la dotazione organica non costituisce più strumento statico di organizzazione.
- Che, quindi, in conseguenza dell'avvenuta emanazione del D.Lgs. n. 75/2017 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ed, in particolare, dell'art.4 del medesimo testo normativo, risulta, oggi, modificato tutto il precedente procedimento di formazione del programma triennale che muove, ora, da presupposti diversi, essendo collegato alla contestuale verifica della dotazione organica ed alla revisione della stessa struttura organizzativa in conformità ai fabbisogni programmati che, ovviamente, vanno attuati nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo.

RICHIAMATI:

- Il comma 557 quater dell'art.1 della legge n. 296/2006, introdotto dal D.L. n. 90 /2014, che prevede il parametro di contenimento della spesa del personale da assicurare nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, consistente nel valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della L. n. 114/2014, ossia del triennio 2011/2013.
- Il comma 557 ter della citata legge secondo cui, in caso di mancato rispetto di detto limite, si applica il divieto di cui all'art.76, comma 4, del D.L. n. 112/2008, consistente nel divieto rivolto agli enti di procedere ad assunzioni di personale qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale.
- Il comma 5 dell'art.3 del D.L. n. 90/2014, come recentemente modificato dall'art.14 bis del D.L. n. 4/2019 convertito con Legge n. 26/2019 ai sensi del quale "a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.

RILEVATO:

- Che il citato DPCM del 17 marzo 2020 ha introdotto le nuove misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato nei Comuni in base alla sostenibilità finanziaria, individuando i valori soglia di massima
- Che la circolare interministeriale pubblicata sulla GU n. 226 dell'11.09.2020 ha fornito ulteriori indicazioni operative sull'applicazione del nuovo sistema delle assunzioni, nonché delle modalità di calcolo del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerata al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità.
- Che alla luce della nuova normativa questo Comune rientra nella fascia demografica e) relativa ai Comuni da 5.000 a 9.999 abitanti e che, relativamente a tale fascia demografica:
 1. il valore soglia del rapporto tra la spesa del personale rispetto alle entrate correnti è fissato nella misura del 26,9%.
 2. i Comuni in cui il rapporto tra spesa del personale e entrate correnti al netto del FCDE risulta superiore al valore soglia del 30,9% (Tabella 3 della Circolare) sono tenuti ad adottare un percorso di graduale riduzione annuale del predetto rapporto, fino al conseguimento, entro il 2025, di tale valore soglia.

DATO ATTO:

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 07.06.2024 è stato approvato il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2023.
- Che ai fini della determinazione del valore previsto all'art.2, comma1, lett. a) del citato D.M. del 17.03.2020 la spesa complessiva per tutto il personale utilizzato e/o dipendente a tempo indeterminato, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP come rilevato dall'ultimo rendiconto di gestione approvato – Anno 2023 - ammonta complessivamente ad € 2.375.110,19, oltre IRAP per € 138.778,37.
- Che, ai fini della determinazione del valore previsto all'art. 2, comma 1, lett.b) del D.M. 17/03/2020 la media degli accertamenti di competenza riferiti alle Entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati (2021-2022 e 2023) considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2023 (ultima annualità considerata) risulta pari ad € 8.272.583,13.
- Che il rapporto fra spesa del personale e media delle entrate correnti del triennio 2021/2023, secondo le definizioni dell'art.2 del D.P.C.M. del 17 marzo 2020, è pari al valore del 28,58 %.

RILEVATO:

- che questo Comune non è in condizioni di dissesto finanziario né di squilibrio e che la vigente dotazione organica del personale in servizio supera i parametri dipendenti-popolazione stabiliti dal predetto decreto ministeriale, avendo una popolazione al 31.12.2023 di n. 6177 abitanti e n. 84 dipendenti con un rapporto dipendenti/ popolazione pari a 1/74 anziché 1/169 (comuni da 5.000 a 9.999), come determinato dal medesimo decreto.

5 - PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

- Che il Comune si avvale di una struttura organizzativa che conta in servizio al 31.12.2023, n.35 dipendenti a tempo indeterminato, a 36 ore settimanali, n. 49 dipendenti , a tempo indeterminato, a n. 24 ore settimanali .

CONSIDERATO:

- che la vigente normativa prevede che possa procedere ad assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale gli enti che:
 - abbiano approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale (art.39, comma 1, L. n. 449/1997, art.6 D.Lgs. n. 165/2001 e art. 91 D. Lgs. n. 267/2000).
 - abbiano verificato l'assenza di eccedenze di personali o di situazioni di sovrannumerarietà (art.33, comma1 D. Lgs. n. 165/2001),
 - abbiano conseguito, nell'anno precedente il saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali come previsto dall'art. 1, comma 723, lettera E), L. n. 208/2015.
 - abbiano rispettato i termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato, nonché il termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (art.9, comma 1 quinquies, D. L. n. 113/2016.
 - abbiano approvato il Piano Esecutivo di Gestione (art. 169, comma 3 bis D.Lgs. n. 267/2000).
 - abbiano rispettato l'obbligo di contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013 (art.1, commi 557 e ss., L. n. 296/2006).
 - abbiano approvato il Piano delle Azioni Positive in materia di pari opportunità (art.48, comma 1, D.Lgs. n. 198/2006 e art.6, comma 6, D. Lgs n. 165/2001).

RILEVATO :

- Che il quadro normativo in materia di spese di personale degli enti locali pone una serie di vincoli e limiti assunzionali inderogabili posti quali principi di coordinamento della finanza pubblica per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa e di risanamento dei conti pubblici.
- Che tali vincoli e limiti devono essere tenuti in debita considerazione nella predisposizione del piano triennale dei fabbisogni di personale in quanto volti ad orientare le scelte amministrative e gestionali dell'ente al perseguimento degli obiettivi di riduzione di spesa.
- Che il contenimento della spesa del personale con riferimento al valore medio del triennio precedente ovvero del triennio 2011-2012-2013 secondo l'orientamento della Corte dei Conti sez. autonomie num. 25 del 2015 (comma 557 quater come introdotto dal D.L. n. 90/2014 convertito nella legge 11.08.2014, n.114) risulta pari d una spesa media di € 3044532,65.

RITENUTO:

- Che il piano del fabbisogno di personale del Comune di Lercara Friddi deve essere compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente e deve trovare copertura finanziaria sugli appositi stanziamenti di bilancio di previsione 2024/2026.

VISTA:

- La delibera di Giunta Comunale n. 70 del 27.05.2024 con la quale è stata posta in essere la ricognizione annuale di cui all'art.33 commi 1,2 e 3 del D. Lgs. n. 165/201, per l'anno 2024, e che dalla stessa non sono state segnalate eccedenze di personale che, in relazione alle complessive esigenze funzionali, rendano necessario l'attivazione di procedure di mobilità o di collocamento in disponibilità di personale.

PRESO ATTO:

- che la programmazione triennale del fabbisogno di personale , approvata con il presente atto, può essere modificata in qualsiasi momento stante la sua natura di strumento flessibile di programmazione economico finanziaria e , qualora intervengano nuove e diverse disposizioni normative.

VISTO:

- il Regolamento generale dei Servizi e degli Uffici, approvato con deliberazione di G.C. n.213 del 03.07.2001 ;

Tutto ciò premesso e considerato, Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la dotazione organica dell'ente rimodulata secondo le linee di indirizzo del DPCM 8 maggio 2018 per come segue:

PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	TEMPO PIENO/PARZIALE 36 ORE SETT.	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI	PIANTA ORGANICA teorica
COMANDANTE P.M.	D	36 ORE SETT.	1	0	
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D	36 ORE SETT.	1	0	1

5 - PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	D	36 ORE SETT.	1	0	1
ASSISTENTE SOCIALE	D	18 ORE SETT.	0	1	1
ISTRUTTORE AMM.VO	C	36 ORE SETT.	6	0	6
	C	24 ORE SETT.	18	0	18
ISTRUTTORE TECNICO	C	36 ORE SETT.	4	0	4
ISTRUTTORE CONTABILE	C	36 ORE SETT.	1	0	1
EDUCATORE ASILO NIDO	C	24 ORE SETT.	3	0	3
AGENTE DI P.M.	C	36 ORE SETT.	2	1	2
		24 ORE SETT.	1	0	1
ESECUTORE AMM.VO	B	36 ORE SETT.	10	0	10
	B	24 ORE SETT.	20	0	20
ESECUTORE (addetto servizi tecnici – di vigilanza - addetto servizi tecnico manutentivi)	B	36 ORE SETT.	4	0	4
ESECUTORE SCOLASTICO ADDETTO ALLA REFEZIONE	B	24 ORE SETT.	2	0	2
ESECUTORE AUTISTA SCUOLABUS – PH	B	36 ORE SETT.	1	0	1
OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI DI VIGILANZA	B	24 ORE SETT.	5	0	5
MESSO COMUNALE	B	36 ORE SETT.	1	0	1
OPERATORE POLIFUNZIONALE(inserviente- custode- operatore cimiteriale- addetto servizi tecnico/manutentivi- addetto distribuzione corrispondenza- addetto alla pubblicità e pubbliche affissioni)	A	36 ORE SETT.	2	0	2
TOTALE			84	1	85

2. Di approvare la programmazione triennale del fabbisogno del personale per il periodo 2024/2026 nonché il piano annuale delle assunzioni , così come segue:

ANNO 2024

Unità	Cat.	Profilo Professionale	Orario di lavoro	Modalità di copertura
1	D	ASSISTENTE SOCIALE	TEMPO PARZIALE E DETERMINATO	ETEROFINANZIATA

ANNO 2025

Unità	Cat.	Profilo Professionale	Orario di lavoro	Modalità' di copertura
Nessuna assunzione				

ANNO 2026

Unità	Cat.	Profilo Professionale	Orario di lavoro	Modalità' di copertura
Nessuna assunzione				

3. Di dare atto che la presente programmazione confluirà nel PIAO di prossima adozione della quale costituirà parte integrante.
4. Di dare, altresì, atto che la programmazione triennale potrà essere rivista e/o integrata in relazione

5 - PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

all'eventuale evoluzione del quadro normativo di riferimento e/o a nuove esigenze derivanti dal trasferimento di funzioni o di qualsiasi altro sopravvenuto fabbisogno che allo stato attuale non è possibile prevedere o definire.

5. Di trasmettere il presente piano triennale del fabbisogno alla Ragioneria Generale dello Stato tramite l'applicativo "Piano dei fabbisogni" nell'ambito del sistema di rilevazione SICO, ai sensi dell'art. 6-ter del D. Lgs. n. 165/2001, come introdotto dal D. Lgs. n. 75/2017, secondo le istruzioni previste nella circolare RGS n. 18/2018.
6. Di trasmettere il presente atto alle OO.SS. territoriali e alla R.S.U. aziendale.
7. Di trasmettere la presente deliberazione al Dipartimento Funzione Pubblica, così come previsto all'art. 6 *ter*, c. 5 del DLgs 165/2001 entro gg. 30 dall'adozione.
8. Di pubblicare copia della presente deliberazione sul sito istituzionale del Comune alla sezione Amministrazione Trasparente, in ossequio agli obblighi di pubblicazione.

7 - ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE BENI PATRIMONIALI

La Giunta Comunale con propria decisione di orientamento ha dato indicazioni di prevedere la vendita degli alloggi popolari siti a Lercara Friddi via mulino di cui ai lotti 738 /739/ 762 .

Tali immobili sono stati trasferiti dall'Agenzia del Demanio a titolo gratuito con verbale prot. 1912 del 20.12.2013.

DETERMINAZIONE VALORE UNITA' IMMOBILIARI (CASE POPOLARI)										
Lotto	U. I.	indirizzo	civ.	piano	int.	SCALA	FG	P.TA	P.LLA	SUB
738	2195	via mulino	99	R	1	A	22	3438	234	1
738	2197	via mulino	99	1	3	A	22	3438	234	3
738	2198	via mulino	99	1	4	A	22	3438	234	4
738	2199	via mulino	101	R	1	B	22	3438	234	5
738	2200	via mulino	101	R	2	B	22	3438	234	6
738	2201	via mulino	101	1	3	B	22	3438	234	7
738	2203	via mulino	105	R	1	A	22	3438	235	1
738	2204	via mulino	105	R	2	A	22	3438	235	2
738	2205	via mulino	105	1	3	A	22	3438	235	3
738	2206	via mulino	105	1	4	A	22	3438	235	4
738	2207	via mulino	105	2	5	A	22	3438	235	5
738	2208	via mulino	105	2	6	A	22	3438	235	6
738	2209	via mulino	103	R	1	B	22	3438	235	7
738	2210	via mulino	103	R	2	B	22	3438	235	8
738	2211	via mulino	103	1	3	B	22	3438	235	9
738	2212	via mulino	103	1	4	B	22	3438	235	10
738	2213	via mulino	103	2	5	B	22	3438	235	11
738	2214	via mulino	103	2	6	B	22	3438	235	12
739	2216	via mulino	72	R	2	A	22	3438	232	2
739	2217	via mulino	72	1	1	A	22	3438	232	3
739	2218	via mulino	72	1	4	A	22	3438	232	4
739	2219	via mulino	72	2	5	A	22	3438	232	5
739	2220	via mulino	72	2	6	A	22	3438	232	6
739	2221	via mulino	74	R	1	B	22	3438	232	7
739	2222	via mulino	74	R	2	B	22	3438	232	8
739	2223	via mulino	74	1	3	B	22	3438	232	9
739	2224	via mulino	74	1	4	B	22	3438	232	10
739	2225	via mulino	74	2	5	B	22	3438	232	11
762	3809	via mulino	68	T	1	A	22	4169	473	3
762	3810	via mulino	68	T	2	A	22	4169	473	4
762	3811	via mulino	68	1	3	A	22	4169	473	5
762	3812	via mulino	68	1	4	A	22	4169	473	6
762	3813	via mulino	68	2	5	A	22	4169	473	7
762	3814	via mulino	68	2	6	A	22	4169	473	8
762	3817	via mulino	70	1	3	B	22	4169	473	11
762	3818	via mulino	70	1	4	B	22	4169	473	12
762	3819	via mulino	70	2	5	B	22	4169	473	13
762	3820	via mulino	70	2	6	B	22	4169	473	14

Approvazione programma triennale degli acquisti di servizi e forniture 2025-2027

L'art. 37 del D. Lgs. 36/2023 prevede che le Amministrazioni approvino il "Programma triennale degli acquisti di beni e servizi".

Oggetto della programmazione di cui all'art. 37 del Codice sono gli acquisti di importo pari superiore ad € 140.000,00 (il precedente limite era euro 40.000,00).

Come per i lavori pubblici, le schede tipo sono state approvate con l'allegato I.5 al medesimo decreto, costituiti dalle seguenti schede:

- a) G: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- b) H: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione.
- c) I: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione triennale nei casi previsti dall'articolo 7, comma 3.

Il programma di è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati.

I programmi triennali degli acquisti di forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo

competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 37, comma 1, del codice, qualora le modifiche riguardino:

- a) la cancellazione di uno o più acquisti già previsti nell'elenco annuale delle acquisizioni di forniture e servizi;
- b) l'aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c) l'aggiunta di uno o più acquisti per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- d) l'anticipazione alla prima annualità dell'acquisizione di una fornitura o di un servizio ricompreso nel programma triennale degli acquisti;
- e) la modifica del quadro economico degli acquisti già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Le modifiche ai programmi sono pubblicate sul sito istituzionale della stazione appaltante e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale deicontratti pubblici.

Il paragrafo 8.4 dell'All.to 4/1 del D.lgs. n.118/2011, nell'ambito della disciplina del DUP semplificato per gli enti locali con meno di 5.000 abitanti, ha peraltro esplicitamente chiarito che gli atti di programmazione, quale il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, possono essere inseriti direttamente nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

9 - Piano triennale delle opere pubbliche

Il nuovo codice conferma l'ormai consolidata articolazione "trifasica", già adottata dal D.Lgs. n. 50/2016, della programmazione dei lavori pubblici, nell'ambito della quale è possibile individuare tre livelli:

- la programmazione preliminare, finalizzata a individuare gli interventi strumentali al soddisfacimento dei bisogni individuati a livello politico e nella quale è centrale, per gli interventi superiori alla soglia di rilevanza europea, il documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP, su cui infra) quale condizione indefettibile per il successivo inserimento dell'opera nel programma triennale;
- il programma triennale dei lavori pubblici di cui alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 37, nel quale devono essere inseriti tutti i lavori il cui importo si stima superiore alla soglia di 150.000 euro, individuata dall'articolo 50, comma 1, lettera a), del codice stesso quale soglia minima per l'affidamento diretto dei lavori anche senza consultazione di più operatori economici;
- l'elenco annuale di cui alla lettera b) del comma 1, nel quale sono indicati i lavori da avviare nella prima annualità di vigenza del programma con l'indicazione delle relative fonti di finanziamento, previa approvazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP, su cui pure infra).

A dichiarati fini di semplificazione sono intese due innovative previsioni contenute nel comma 2:

- la possibilità di inserire nel programma triennale i lavori di manutenzione ordinaria di importo superiore alla soglia di rilevanza europea anche in assenza del DOCFAP (la cui predisposizione in questi casi, come precisato dalla Relazione illustrativa, è rimessa alla discrezionalità della stazione appaltante);
- l'esclusione integrale dall'obbligo di inserimento nella programmazione per i lavori, così come per i servizi e le forniture, da svolgere in amministrazione diretta.

Per il resto, gli interventi di "snellimento" delle disposizioni relative alla programmazione dei lavori pubblici rispetto al previgente testo dell'articolo 21, d.lgs. n. 50/2016 non introducono sostanziali novità, così come anche la disciplina dell'allegato I.5, al di là di qualche modifica di tipo formale, non introduce variazioni rilevanti rispetto alla precedente normativa attuativa contenuta nel d.m. n. 14/2018 in ordine alla previsione delle modalità di aggiornamento del programma triennale e dell'elenco annuale, degli schemi tipo, degli ordini di priorità degli interventi (ivi compresi quelli di completamento delle opere incompiute) e dell'indicazione delle fonti di finanziamento.

10 - OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Gruppo amministrazione pubblica”: altrimenti conosciuto come **G.A.P.**, ovvero l’insieme delle partecipate e delle controllate che hanno rilevanza ai fini della redazione del **bilancio consolidato**. All’interno del **G.A.P.** si andrà a definire il perimetro di consolidamento, ovvero le realtà i cui dati contabili saranno presi in considerazione per l’elaborazione del **bilancio consolidato**.

La ragione principale che giustifica la partecipazione pubblica nelle imprese si può rintracciare nella volontà di intervenire per ragioni di politica industriale, di tutela degli interessi pubblici e, infine, per garantire alla collettività la prestazione di servizi che il soggetto economico privato non ha interesse e convenienza a fornire

Il Comune di Lercara Friddi detiene partecipazioni azionarie nelle seguenti società che costituiscono peraltro il GAP del Comune di Lercara Friddi:

SRR PALERMO OVEST: quota di partecipazione 4,638% - obiettivo: è quello di realizzare apposite aree con basso impatto ambientale

GAL METROPOLI EST : quota partecipazione 5,17% - obiettivo: Promozione e valorizzazione del territorio

AMAP: quota partecipazione 0,00089% - obiettivo: servizio idrico

11 - PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

PIANO TRIENNALE 2025/2026/2027 DI RAZIONALIZZAZIONE DI ALCUNE SPESE DI FUNZIONAMENTO EX ART. 2, COMMI 594 E SEGUENTI DELLA LEGGE 244/2007 (FINANZIARIA 2008).

PREMESSA

I commi dal 594 al 598 dell'art. 2 della Legge 24.12.2007, n. 244 (Finanziaria 2008) introducono alcune misure tendenti al contenimento delle spese di funzionamento delle strutture delle Pubbliche

Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs 165/2001.

Tali misure si concretizzano essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati a razionalizzare

l'utilizzo di una serie di beni.

I beni individuati all'art. 2 commi 594 e 595 sono:

- dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

- autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

- beni immobili ad uso abitativo o di servizio con esclusione dei beni infrastrutturali;

- apparecchiature di telefonia mobili.

I piani devono essere prettamente operativi e dettagliare le azioni di razionalizzazione.

Il Comune di Lercara Friddi, nel corso degli anni precedenti, ha adottato misure di contenimento della spesa che hanno positivamente inciso non soltanto sulle disponibilità di bilancio ma anche sull'organizzazione del lavoro.

A - DOTAZIONI STRUMENTALI E INFORMATICHE

Le postazioni di lavoro individuali sono costituite dalle apparecchiature informatiche installata nei relativi uffici comunali, per ogni dipendente, al fine dell'espletamento del lavoro attinente le mansioni di riferimento. Il criterio dominante nell'assegnazione in uso al dipendente sono le mansioni svolte dallo stesso come confermate nella pianta organica dell'ente e gli specifici carichi nel piano delle performance.

Le dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano i posti di lavoro degli uffici comunali sono le seguenti:

situazione al 2024	
Personal computer	76
Stampanti	6

1 - Analisi situazione esistente

· *acquisti* - Le regole che hanno motivato l'acquisto, la dismissione e l'utilizzo dei beni sopra elencati, compresa la gestione del sistema informativo, sono fondate nel perseguimento degli obiettivi di ottimizzazione in conformità alle nuove tecnologie, soprattutto in campo informatico, sfruttando al meglio le potenzialità delle singole apparecchiature e nell'adozione di un sistema di riserve minime per affrontare le situazioni di emergenza del sistema.

Le apparecchiature tecnologiche sono di proprietà del Comune mentre le macchine fotocopiatrici sono a noleggio.

Nel triennio è stato avviato un processo di revisione delle procedure di acquisto utilizzando le convenzioni quadro stipulate dalla centrali di acquisto a livello statale (Consip). Nei casi in cui non erano presenti convenzioni, si è proceduto in genere ad una Richiesta di Offerta (RdO) nel portale Consip o, in subordine, alla ricerca del prodotto/servizio comportante il prezzo più vantaggioso all'interno del catalogo MEPA (mercato elettronico della P.A.) procedendo con un ordine diretto sul portale. Anche nei casi in cui la fornitura/servizio poteva essere fatta da un solo fornitore, si è ricorso, nella maggioranza dei casi, al mercato elettronico Consip effettuando una "trattativa diretta" che è una modalità di negoziazione, semplificata rispetto alla tradizionale RDO, rivolta ad un unico operatore economico.

11 - PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

· *costi di stampa e servizi* Il Comune di Lercara Friddi è fortemente impegnato nelle politiche ecosostenibili che hanno effetti anche sulla riduzione dei consumi. Nel triennio si è prestata particolare attenzione alla riduzione delle stampe al fine di diminuire l'uso di carta, cartucce/toner e dei costi relativi.

Si è cercato, inoltre, di sensibilizzare il personale affinché si riducano le stampe non necessarie (es. stampe da Internet o stampe di mail): E' inoltre in uso una politica di scambio di informazioni mediante documenti digitali (rassegna stampa, e-mail al posto di lettere...) e non cartacei. Viene infine privilegiata la stampa in fronte-retro ed il riutilizzo della carta usata.

· *strumenti informatici* Si è proceduto ad una razionalizzazione della dotazione stampanti per ridurre progressivamente il numero ed i costi di gestione ed accorparne l'utilizzo congiunto, procedendo ad affidamenti cumulativi fra settori al fine di ottenere offerte migliorative. Nel triennio, si è realizzato anche miglioramento delle condizioni di noleggio delle stampanti con macchine che hanno una produttività di copie maggiori.

Inoltre la funzione di stampanti in rete ha consentito la stampa di fogli su fronte e risultati migliori ai minori costi;

A tal fine l'Ente potrà utilizzare anche un supporto organizzativo, gestionale e tecnologico esterno, con funzione di centrale di committenza che permetta di impiegare servizi per la ricerca di fonti di finanziamento degli stessi, nell'ottica di individuare iniziative di interesse e beneficio diffusi.

· *Costi di stampa e servizi* Si proseguirà nella campagna di sensibilizzazione del personale affinché riducano le stampe non necessarie. I Responsabili dei settori monitoreranno che si rispettino i seguenti obiettivi di razionalizzazione:

- gli uffici dovranno prioritariamente utilizzare la stampa in bianco e nero; l'utilizzo della stampa a colori è limitata alle effettive esigenze operative, quali, a titolo esemplificativo, stampa di manifesti, fotografie, locandine, ecc..

- tutte le stampe, ed in particolare quelle voluminose, dovranno essere effettuate a fronte /retro e, dove possibile, con più pagine per foglio, mentre per le stampe di prova dovrà essere utilizzata la carta già stampata da un lato;

- tutte le comunicazioni interne dovranno avvenire per posta elettronica (dematerializzazione dei flussi interni);

- si dovrà evitare la riproduzione di leggi e decreti favorendo la consultazione a video.

- si dovrà incentivare fra i dipendenti con incarichi di responsabilità, l'utilizzo della firma digitale,

- si dovrà mettere in atto la fascicolazione elettronica con la gestione informatica degli allegati;

- tutte le comunicazioni esterne dovranno avvenire prioritariamente a mezzo posta elettronica con utilizzo della posta certificata. L'invio tramite posta raccomandata dovrà avvenire solo nei casi in cui risulti effettivamente inevitabile.

- i rifiuti di carta dovranno essere conferiti negli appositi contenitori per la raccolta differenziata.

Nell'ottica di un contenimento generale delle spese dovranno essere previsti accorgimenti per ridurre i costi energetici, fra i quali lo spegnimento delle luci, dei computer, dei monitor e dei macchinari degli uffici.

· *Dematerializzazione e informatizzazione* In linea con i dettami del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente, si continuerà nel processo di dematerializzazione dei documenti amministrativi, già avviato.

Nel triennio 2023/2024 sono previste le seguenti azioni:

- introduzione del sistema di gestione delle delibere e determine con firma digitale;

- acquisizione delle firme digitali per tutti i soggetti facenti parte dell'organo di indirizzo politico e dell'organo esecutivo che, in base al sistema organizzativo sottoscrivono gli atti per quanto di propria specifica competenza;

- introduzione del sistema di gestione delle pratiche edilizie attraverso procedure on line (sportello unico dell'edilizia)

- attivazione di sistemi di pagamento delle imposte comunali (IMU e TASI) con elaborazione dell'F24 on line, con un conseguente risparmio di carta e lavoro nella gestione dello sportello diretto.

11 - PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

- proseguimento nell'utilizzo del sistema di pagamento tramite il nodo nazionale dei pagamenti (Pago Pa) per tutti i servizi comunali e ampliamento dei servizi comunali da utilizzare con l'appIO.

B - PARCO MEZZI COMUNALI

1 - Analisi situazione esistente

La consistenza complessiva del parco mezzi dell'ente risulta così composta:

Situazione al 2024		
tipologia	numero	servizio
Autovetture di servizio	2	polizia locale
Autovetture di servizio	1	ufficio tecnico
motociclo	2	polizia locale
pulmino disabili	1	servizi sociali
mezzi pesanti	2	ufficio tecnico

La spesa per tutto il parco mezzi comunale è composta da carburante, lavaggio, manutenzione, assicurazione e tasse di circolazione.

2 - Misure di razionalizzazione da adottare per il triennio:

Le misure di razionalizzazione da adottare nel triennio preso in considerazione saranno le seguenti:

- privilegiare, per le missioni, l'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto qualora se ne ravvisi la convenienza;
- razionalizzare i viaggi e le missioni anche prevedendo l'organizzazione di spostamenti plurimi dei dipendenti quando possibile;
- sarà necessario redigere un piano annuale delle manutenzioni a cura dell'Ufficio tecnico e della Polizia municipale per contenere le relative spese;
- dovranno essere verificate ed attuate modalità di acquisizione di risorse alternative messe a disposizione da altri enti territoriali o nazionali al fine di procedere alla sostituzione dei mezzi obsoleti

e non più in linea con le normative vigenti. Negli acquisti dovrà essere mantenuta una politica in linea con il rispetto delle norme ambientali.

Il personale assegnatario del mezzo dovrà inoltre:

- provvedere al rifornimento,
- segnalare prontamente ai Responsabili ogni malfunzionamento riscontrato;
- verificare periodicamente il livello dell'olio, la funzionalità di lampadine, dei sistemi di sicurezza, dell'usura dei pneumatici e la funzionalità generale del mezzo al fine di non aggravare ulteriormente sulle spese di riparazione del veicolo stesso;

C - BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO

Si richiama in proposito il piano delle alienazioni immobiliari che viene approvato annualmente e finalizzato al riordino ed alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, no strumentale all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali ai sensi del D:Lgs 112/2008 convertito in Legge del 6/8/2008.

La consistenza del patrimonio immobiliare viene di anno in anno aggiornata ed evidenziata attraverso l'inventario comunale.

L'Ente si propone, ai fini della razionalizzazione della spesa sostenuta per la gestione degli immobili di attuare il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari introdotto dall'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito con L. 133/2008. Detto piano è uno strumento avente le medesime finalità del comma 599 della L.24.12.2007, n. 244, sommariamente individuate nel determinare un uso del patrimonio immobiliare coerente con le finalità dell'Ente e che, nello stesso tempo, possa rappresentare una fonte di risorse, sia sotto l'aspetto di una valorizzazione che di una alienazione.

I Responsabili delle Aree e dei Servizi dovranno adottare tutti gli adempimenti per intervenire nella riduzione della spesa relativa a tutte le utenze e predisporre un piano di dismissione di eventuali

11 - PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

mezzi non utilizzati dall'Ente. Inoltre sono tenuti al monitoraggio costante dei costi .

INDICE

Pag.

A) Sezione Strategica

1. Linee programmatiche di mandato	6
2. Obiettivi del Governo	11
3. Valutazione delle situazione socio economica del territorio	
A) Caratteristiche generali della popolazione	15
B) Caratteristiche generali del territorio	18
C) Strutture e attrezzature	19
D) Economia Insediata	21
4. Parametri Economici	22
5. Analisi delle condizioni interne	
5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici	24
5.2 Organismi gestionali	25
5.3 Indirizzi generali di natura strategica	27
6. Risorse umane	67
7. Obiettivi strategici per Missioni/Programmi	69

B) Sezione Operativa

1. Programmazione generale ed utilizzo delle risorse	3
2. Quadro generale degli impieghi per Missione	4
3. Analisi Missioni e Programmi	7
4. Rieilogo missioni per fonti di finanziamento	46
5. Programma triennale del Fabbisogno di Personale	46
6. Analisi Impegni Pluriennali già assunti	51
7. Alienazione e Valorizzazione Beni Patrimoniali	52
8. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi superiori a € 140.000	53
9. Piano triennale delle opere pubbliche	54

10. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica	56
11. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	57
12. Altri eventuali strumenti di programmazione	61
13. Valutazioni finali della programmazione	62

Allegati

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE IN MERITO ALLA GOVERNANCE GESTIONE PROGETTI PNRR

L'Ente Locale, nel processo transizionale previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, assume il ruolo di soggetto co-creatore delle condizioni di sviluppo locale.

Il problema transizionale non attiene quindi la semplificazione o l'accelerazione della spesa finalizzata alla mera realizzazione di opere pubbliche, ma si pone l'obiettivo della ricostruzione e rigenerazione del sistema socio-economico, anche attraverso l'ammodernamento della pubblica amministrazione.

Sulla base del modello di governance adottato dal legislatore, i soggetti attuatori sono responsabili dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, nel rispetto dei cronoprogrammi attuativi, nonché della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, oltre al monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai loro progetti.

Il gruppo di lavoro è costituito dal Segretario Generale - - che lo coordina, dal Responsabile dell'Area Tecnica-Antonio Candela - e dal Responsabile dell'Area Amministrativa - Salvatrice Buttaci- ,

Si allega al presente dup il programma triennale delle opere pubbliche